ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 10 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Per l'Esposizione del 1884 — I nuovi progetti militari — Lettere Veronesi — Notiziario — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — L'Esposizione di Torino — Notiziario — Nostri telegrammi — Necrologia.
Corriere del giorno. — Affarismo Parlamentare — Il Re agli Italiani di Marsiglia — Giovanni Dupré — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — L'Austria in Oriente — Ragusa — Berlino.
Italia — Roma — Genova — Lettere Piemontesi. — Riunione di Industriali e commercianti — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.
Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali - Gazzettino degli affari - Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
Avvisi: 2ª *pagina*, Arabi e Boumi — 3ª *pagina*, Conferenze.

CORRIERE DELLA SERA

Per l'Esposizione del 1884.

I Milanesi hanno promesso il loro concorso a questa Esposizione non solamente a parole ma cominciano pei primi a dimostrarlo coi fatti.

Il barone Cantoni di Milano ha già scritto al nostro Comitato esecutivo a nome della Casa Tosi e Comp. di Milano, di cui fa parte, chiedendo lo spazio per una macchina motrice a vapore della forza di 200 cavalli offrendo di metterla a disposizione del Comitato per dare moto alle altre macchine che saranno esposte.

I nuovi progetti militari.

I nuovi progetti militari incontrano assai più gravi opposizioni che non si aspettasse forse lo stesso Ministero.

Non siamo solamente noi a combattere strenuamente contro quelle proposte che ci paiono ad un tempo un pericolo per l'erario e per le stesse disciplino militari. Ma abbiamo a compagni parecchi giornali, e de' più sparsi.

Fra gli altri anche il *Secolo*, il *Popolo Romano* e il *Presente* di Parma si schierano contro le spese militari. E quest'ultimo scrive in proposito:

« Mentre l'imposta sui terreni, che rappresentano alla fine dei conti la prima ricchezza nazionale, non ci dà che 120 milioni circa, ne spendiamo quasi 300 fra l'esercito e la marina!

« Sarà vero che questi non saranno sufficienti, ma è pur vero che non si può spendere ciò che non si ha. »

È un argomento abbastanza solido, pare.

LETTERE VERONESI.

Chiusura dell'Esposizione di Belle Arti.
Inaugurazione dell'anno giuridico.
Morte del cav. Antonio Rodice.
La scienza dei conti del dott. Giuseppe Schrott.
Il Canzoniere dei poeti veronesi.

Verona, 9 gennaio.

(P.) — Fu chiusa la XXIII Esposizione annuale promossa dalla Società di Belle Arti. Le opere esposte furono circa 220, fra le quali citerò le *Compiacenze materne* del Busi, il *Bosco di faggi* e *In vicinanza di Dachau* dell'Avanzi, tre quadri del Gignous, *Uno bisca* ed alcuni altri quadri del giovine Daniell, *Racconti d'autunno* del Calvi, *Il lago di Cavdio* e *Il lago d'Azoglio* del vostro professore Camino, tele del Pagnoo, del Querena, del Sorio, della Michb-Cattaneo, lutaghi dei due Pizzoli; sculture del tre Pegrassi, del Bocchi e dello Zanoni. Per pochi giorni soltanto si fanmirarono tre nuovi dipinti di Angelo Dall'Oca: *Primavera, Autunno, Dopo pranzo*, che dal giovine e valentissimo artista furono mandati poi a Firenze.

Vennero fatti parecchi acquisti, per modo che la Società, della quale è segretario l'infaticabile ing. Baloni, può dire di raggiungere il suo scopo.

***

Il giorno 5 fu inaugurato l'anno giuridico, e il cav. Manza, procuratore del Re, lesse un discorso che fu accolto con grandissimo favore.

***

Iersera giunse da Pisa la triste nuova della morte del cav. Antonio Rodice, cui circa due mesi fa il dottor Mossenghin aveva felicemente operato di litotrizia. Ristabilito appieno, si era recato a Pisa per un suo figliuolo sofferente, e vi morì di malattia di cuore. Fu uomo operosissimo e per lungi anni occupò le principali cariche onorifiche nella nostra città.

***

Godo di annunziare come il nostro giovine prof. E. Sperotti attenda alla traduzione di un'opera importantissima del dott. Schrott, docente nell'Università di Vienna: *La scienza dei conti*. L'edizione verrà fatta dal chiarissimo prof. G. Massa, di Novara, presso il quale è aperta la sottoscrizione.

***

È uscito il *Canzoniere dei poeti veronesi* editi, di cui vi tenni parola. Sono registrati **165 poeti viventi** e se vennero omessi non pochi.

Perchè non si fa una simile statistica in tutta l'Italia? Credo che ne scaturirebbero delle considerazioni certo poco liete, ma forse non inutili.

Il Papa e un principe italiano spodestato.

Leggiamo in un dispaccio da Roma allo *Standard*:

« Un certo emissario di uno dei principi italiani deposti è stato al Vaticano per farvi gradire la proposta di unirsi col Papa negli sforzi per svolgere a comune vantaggio la presente condizione di cose. Gli fu però detto dal cardinale Jacobini non esser questo il tempo di parlare di tali cose, e che inoltre la questione papale non poteva essere immischiata con qualsiasi altra. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Bologna. — *Processo Faella.* — La discussione del ricorso presentato dall'accusato conte Alessandro Faella contro la sentenza della sezione d'accusa di Bologna, è stata fissata pel giorno 14 corrente dinanzi alla Corte di cassazione di Roma.

L'accusato, il quale prima dava segni di straordinaria agitazione e tentò perfino più volte di suicidarsi, ora invece è divenuto più calmo, almeno in apparenza; il suo contegno è cupo e taciturno. Vero è però che è sempre tenuto sotto la più stretta sorveglianza. Del resto egli si mantiene, in tutto e per tutto, negativo.

In carcere il Faella ha scritto alcune memorie: sono impressioni della giornata o cose dette in propria difesa.

A proposito, quando il conte aveva già portato molto innanzi quasto lavoro, un bel giorno il Pubblico Ministero ordinò che fosse ritirato tutto ciò che l'accusato aveva già scritto. Questi allora protestò che, se avesse immaginato essere tale la volontà del Pubblico Ministero, non avrebbe mossa penna in carta; naturalmente dovè finire col fare di necessità virtù, e consegnare tutte le sue memorie.

Un particolare non ancora noto riguarda alle cambiali.

S'è saputo che il Faella non solo aveva falsificato la firma del preto, ma anche quella di altre persone dovizioso d'Imola.

Ebbene, queste cambiali senza scadenza, ma scritte su carta debitamente bollata e registrata, furono rinvenute entro un *promemoria*, nel quale il conte dichiarava di lasciare, in caso che fosse morto, quei titoli di credito a sua figlia, colla condizione però ne dovesse usare soltanto man mano che i firmatari fossero passati all'altra vita, facendosi pagare dai loro eredi.

La falsificazione con conseguenza d'oltre tomba! Crediamo che un caso simile, da che mondo è mondo, non si sia ancora dato.

Come appendice al processo dell'assassinio del prete Costa e della tentata truffa con falso, s'è poi l'avvelenamento supposto di altre due persone, delle quali pure il conte aveva falsificata la firma, sempre col sistema delle cambiali.

L'autopsia cadaverica praticata sui resti mortali dei due disgraziati ha escluso per l'esistenza del veleno nei visceri dei medesimi. Giova però notare che l'autopsia fu fatta sette od otto mesi dopo l'avvenuta morte.

Il conte dovrà pure rispondere del reato d'incendio di una fabbrica di spiriti da lui tenuta in Imola, ma che aveva preventivamente e per ogni buon fine assicurata.

Il suo servo confessava di avere ricevuto da lui ordine di appiccare il fuoco alla fabbrica; mentre d'altra parte il Faella si faceva pel pagare dalla Società di assicurazione una somma non indifferente per indennità. (*Corriere delle Marche*).

NOTIZIARIO ESTERO

Repubblica Argentina. — *La spedizione di Bove.* — Come si sa, il Governo della Repubblica argentina sta preparando una piccola flotta con cui il tenente Bove deve fare il suo viaggio d'esplorazione al polo antartico.

Nei primi giorni di dicembre la *Nacion*, foglio spagnuolo di Buenos Ayres, accusava il Governo argentino di fare i preparativi in modo pessimo. Un suo *reporter* diceva di essere andato a visitare la nave *Cabo de Hornos*, destinata al viaggio antartico ed in via d'allestimento, e di avervi trovato viveri pessimi, come merluzzo putrido, fagiuoli duri come pietre, gallette deteriorate, ecc.

Il presidente della Repubblica nominò tosto una Commissione d'inchiesta per verificare i viveri a bordo del *Cabo de Hornos*. Leggiamo ora nella *Patria Italiana* di Buenos Ayres che i viveri deteriorati veduti dal reporter della *Nacion* non erano destinati alla spedizione di Bove, ma erano avanzi dell'ultimo viaggio fatto dalla nave ai mari del sud, e che la Commissione, di cui faceva parte lo stesso Bove, trovò che i viveri provveduti per la spedizione erano di buona qualità.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Alessandria:

I notabili non credono che la Francia e l'Inghilterra possano intendersi sopra un intervento effettivo in Egitto per dare sanzione alla nota collettiva.

Il *Times* dice che la fuga al khedive è un avvertimento al sultano di non intervenire in Egitto, ed al khedive di non incoraggiare un intervento turco. Facendo allusione al dispaccio d'Alessandria diretto allo stesso *Times*, dice che sarebbe una delusione funesta il credere la Francia e l'Inghilterra incapaci di intervenire.

Lo *Standard*, parlando della nota, dice che il Gabinetto inglese cedette alla pressione francese e diede così una sanzione al protettorato anglo-francese in Egitto. Il giornale domanda se questa soddisfazione accordata dall'Inghilterra alla Francia non sia il prezzo della ripresa delle trattative commerciali.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che Saburoff rimpiazzerebbe Lobanoff, che sarebbe nominato sotto-cancelliere in luogo di Giers, che diverrebbe ambasciatore a Berlino.

Ferrara, 10. — Alle ore 1 ant. morì il senatore Varano.

Roma, 10. — I proventi delle imposte, meno le imposte dirette sul macinato, i cui dati mancano ancora, superarono nel 1881 di 55,638,438 quelli del 1880.

Londra, 10. — O' Connel, arrestato recentemente presso Cork, fece rivelazioni importanti; in seguito alle quali si fecero 19 arresti.

Madrid, 9. — Il Re, la Regina, Sagasta e i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici sono partiti per Lisbona.

Parigi, 10. — Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione, che verrà sottoposto stamane a Grévy.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,275,900.
Piacenza Pietro, L. 100 — Valabrega e Levi, 100 — Bruno Pietro, 100 — Bolognini Giovanni, 100 — Cavalli ing. P. L., 100 — Virgilio Luigi ordine, 100 — Baldini Secondo, 100 — Robbio-Faggiani Maria, 100 — Sclopis e Bianco, 1000 — Botta Pietro, 100 — Pina ing. Edoardo, 100 — Piana Giovanni, 500 — Pagliano Pietro e C., 200 — Colombo Carlo e F., 2000 — Miglietti Paolo, 100 — Berta Vittorio, 200 — Gaja G. impresario (St-Claude Francia), 1000 — Camussi avv. E., 100 — Muratgnni cav. Gervasio, 100 — Ravelli Luigi e fratelli, 100 — Rizzetti Teresa, 500 — Ricotti Ercole senatore, 200 — Fasella dottor Eugenio, 100 — Lallone G., 1500 — Bernassoni A., 500 — Mazzanti prof. Ferdinando, 100 — Porta cav. Carlo, 200 — Baudi di Selve cav. Adolfo, 200 — Marsaglia cav. Luigi, 100 — Piccino Filippo, 1000 — Cordier Felice, 100 — Piccino Antonio, 1000 — Cuneo Bartolomeo, 100 — Guadagnini G. B., 100 — Piccino Vittorio, 500 — Manfredi Carlo, 2000 — Perazza conte Angelo, 1000 — Mondino avv. ing. Achille, 400 — Yoli cav. avv. Pietro, 100 — Rota Carlotta, 100 — Rota Celestino, 100 — Rota Pietro Gius., 100 — Rota Maria Clotilde, 100 — Rota Severino, 100 — Associazione dell'Industria meccanica, 2000 — Olotti Edvige, 100 — Calleri ing. Ernesto, 100 — Panizzardi dottore G. B., 100 — Zavattieri Giovanni, 100 — Borsoi G. B., 100 — Nizza Angelo, 200 — Massimino e Rodi, 200 — Pavia cav. Mosè procuratore, 200 — Modena D. agenzia, 100 — I. C., 100 — Noral Salmone, 100 — Massero Vincenzo, 100 — Roberti Teodoro notaio, 100 — Treves R., 100 — Bianchetti vedova Innocenza, 100 — Segre I. orefice, 100 — Bachi Israele, 100 — Rossi Luigi, 100 — Ulisse Bartolomeo, 100 — Massa Giuseppe, 100 — Sacerdote avv. Vittorio, 100 — Sacerdote Teodoro, 100 — Sacerdote A., 100 — N. N., 100 — Strauss vedova Giacomo, 500.

Lanzarotti e Gamba, L. 200 — Bertolero Giovanni, 100 — Jarach Isaiello, 200 — Risso Secondo Roberto, 100 — Gianotti Paolo, 100 — Gianotti Felicita, 100 — Collis Giovanni, 100 — Virano Luigi, 100 — Sereno Giuseppe, farmacista, 100 — Castandi Alessandro Giorgio, 200 — Castandi Giovanni, 100 — Castandi Giuseppe, 100 — Tognolo Vincenzo, 100 — Castandi Rosa, 100 — Bordone Giovanni, 100 — Pianta Giovanni, 100 — Pianta Giacomo, 100 — Chiarigliono Rosa, 100 — Chiarigliono Matteo, 100 — Richetta Jenny, 100 — Richetta Domenico, 100 — Marchesi Giacomo, 100 — Chiappo Felicita, 100 — Chiappo Felice, 100 — Chiappo Delfina, 100 — Marchetti Antonio, 100 — Marchisio Antonia, 100 — Camera C. Leandro, 100 — Barbano Evasio, 100 — Vernier Bernardo, 100 — Bonino Giuseppe, 100 — Bianchieri Giacinta, 100 — Bianchieri Carlo, 100 — Cunco Angelo, 100 — Colombo Geronia, 100 — Asserio Luigi, 100 — Marsano Vittoria, 100 — Malacarne Carlo, 1000 — Paulatti Giovanni, 200 — La Templier Luigi, 100 — Gioberti Cristina, 100 — Gioberti C. B., 100 — Fassio Carlo, 100 — Fassio Maria, 100 — Ferri Gio. B., 100 — Ferri Pietro, 100 — Reale Annibale, 100 — Magalli Edoardo, 100 — Picco Costantino, 100 — Rosso G., 100 — Rosso Adriano, 100 — Blanco Luigi Paolo, 100 — Paulatti Del-Bandin G., 100 — Stuebner Angela, 100 — Guglielminetti vedova, 100 — Piovano D., 100 — Bertolero Natale, 100 — Camillo Luigi, 100 — Canti Luigi, 100 — Curbis di S. Michele Rodolfo, 100 — Cella avv. Luigi, 100 — Nicolis Margherita, 100 — Morgari cav. Rodolfo, 100 — Morgari Pietro, 100 — Calciati Vernoleff contessa Leonia, 100 — Verdola Michele, 100 — Genero-Gola Giuseppina, 100 — Genero cav. Felice, 100 — Gerbaldi Gaetano, 500 — Pistono Alessandro, 100 — Giuffredo detto Rinaldi, 200 — Giuffredo Paola, 100.

Totale L. **1,278,600.**

Il seguito a domani.

Rettifiche alle precedenti pubblicazioni.

Invece di Vergnano Michele dicasi Vergnano Michele L. 200 — Invece di Vay Gioachino dicasi Vay Giuliano, 400 — Invece di Solaro Francesco dicasi Solaro Francesco, 100 — Invece di Amoretti Teresa dicasi Teresa e Amoretti, 1000 — Invece di Bruno Teresa Celestina dicasi Teresa Celestino Bruno, 100 — Invece di Zino Ferdinando dicasi Lidia Ferdinando, 100.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Tassa di macinazione.* — La Corte di Cassazione di Roma ha con recente sentenza stabilito le seguenti massime:

« Entrata in vigore la legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i mugnai sono obbligati, quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a diminuire la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta legge; e chi non l'eseguisce, cadono nella contravvenzione prevista e punita dagli articoli 85, n. 3, 90 e 88 della legge 15 settembre 1874, sennachè valga ad escluderla l'allegata affissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, ed altra consimile manovra, con cui, sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci pei contribuenti i provvidi e benefici effetti della legge medesima, la quale, nell'interesse sopratutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in ispecie dei mugnai, onde prevenirne e reprimerne le contravvenzioni. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 10, *ore* 10,21 *pom.*

Il *Bollettino delle nomine militari* pubblica le seguenti promozioni:

Petrino, tenente-colonnello dei reali carabinieri, è promosso colonnello.

I maggiori Bonelli, Bocca e Bottini sono promossi a tenenti-colonnelli.

Depaulmy, Caracciolo, capitani, sono promossi maggiori.

Bolasco, tenente-colonnello di fanteria, è promosso a colonnello.

Nasi, Bolli, Ara, Adomollo, maggiori, sono nominati tenenti-colonnelli.

Dieci capitani di fanteria sono promossi maggiori.

Centoquarantanove tenenti sono nominati capitani.

Bellati, Ubaldi, Genè, capitani di stato maggiore, sono promossi maggiori nello stesso corpo.

Settecentoquarantadue ufficiali allievi della Scuola militare, sono promossi a sottotenenti.

Russo e Poggi, capitani di cavalleria, sono promossi al grado di maggiori.

Sessanta sott'ufficiali, allievi della Scuola militare, sono nominati sottotenenti di cavalleria.

Manca, colonnello del Corpo dei carabinieri, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Rapisardi e Begni, colonnelli di fanteria, sono collocati in posizione sussidiaria.

Pieri e Migliore, tenenti-colonnelli medici, sono promossi a colonnelli.

Giorgini e Tosi, maggiori-medici, furono promossi colonnelli.

Bernardi e Avogadro, capitani-medici, sono nominati maggiori.

Trentun tenenti-medici sono promossi capitani.

— Le tasse sugli affari produssero nel 1881 un milione e mezzo di aumento sull'anno precedente.

Le dogane ebbero un aumento di 54 milioni.

I versamenti in oro sul corso forzoso finora effettuati ammontano a 260 milioni.

— Il ministro Magliani, completamente guarito, ha ripreso oggi la direzione delle finanze.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica terminò oggi ad ora tarda le sue discussioni.

Ignorasi l'esito delle deliberazioni.

Credesi però che sia stata confermata la sospensione del professore Sbarbaro.

Esaurita la discussione sulla vertenza Sbarbaro, il Consiglio si occuperà della questione della libera docenza di mineralogia alla Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino, dov'è già professore ordinario il prof. Uzielli.

— Si ritiene che il Senato francese non discuterà in gennaio il trattato di commercio coll'Italia.

Pare inevitabile un'altra proroga di tre mesi.

La proroga del trattato è anche motivata dalla necessità per la Francia di stipulare il trattato coll'Inghilterra, verso la quale non può fare concessioni maggiori di quello proposto senza volersi in obbligo di estenderlo alle altre nazioni colle quali vonno a trattative.

Qualora il Senato agisse altrimenti, correrebbe il rischio di veder respinto il trattato dal Parlamento.

CORRIERE DEL GIORNO

AFFARISMO PARLAMENTARE

I giornali recano una notizia sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori. Essa è la seguente:

Il comm. prof. Liguana, mandato a Napoli dal Ministero quale Regio commissario per ispezionare il Collegio Asiatico, ha pubblicato la propria relazione sulla amministrazione di tale Istituto. Il Liguana dice apertamente che ha trovato in quell'Istituto molte irregolarità.

Riferisce che il conservatore del Collegio gli ha confessato essere vero che un territorio nel mandamento di Eboli fu affittato ad un senatore e ad un deputato per un canone inferiore di L. 15,000 a quello riscosso negli anni precedenti. Durante le trattative per questo affitto, che il fecero a Roma l'anno scorso al Ministero dell'istruzione pubblica, il conservatore stesso non volle avere nessuna parte.

L'accusa è troppo grave perchè si possa lasciar passare sotto silenzio e si abbia da mettere in tacere.

A qualunque parte si ascrivano il deputato o il senatore in discorso, noi crediamo tuttavia i partiti parlamentari ancora tanto onesti da ripudiare ogni relazione con simili colleghi.

Perciò noi domandiamo qualche cosa di meglio di queste indicazioni; domandiamo i nomi del senatore e del deputato.

A quando a quando, allorchè accadono di questi scandali piccoli e grandi, ci sono i soliti rumori, le solite voci grosse: *Abbasso l'affarismo!* le solite predice o le solite insolenze generiche di un partito all'altro. Ma tutto ciò fa meno che niente e può sembrar fumo negli occhi.

Meglio di questi voti platonici è andare fino in fondo, e cercare i nomi e pubblicarli a caratteri di scatola, svergognando senza riguardi i disonesti.

Il rimedio ci pare meno platonico, ma certo più pratico e più esemplare. Con questa convinzione noi domandiamo adunque: fuori i nomi di cotesti affaristi.

Il non averlo fatto prima per certi deputati indegni, nonchè di appartenere, nemmeno di accostarsi ancora al Parlamento, è per noi indizio di rilassatezza e di mancanza di ogni coraggio morale. E noi sappiamo pur troppo che il medico pietoso fa la piaga verminosa. Badiamo adunque a che simili fatti non si rinnovino troppo spesso.

IL RE AGLI ITALIANI DI MARSIGLIA.

La *Società italiana di mutuo soccorso* in Marsiglia ha testè ricevuto una lettera del conte Visone, ministro della R. Casa, colla quale le si annunzia che il nostro re Umberto si è degnato elargire dalla sua cassa particolare la somma di lire quattrocento in favore di quella Società, la quale, come abbiamo al annunziare, aveva fatto recente appello alla beneficenza dei connazionali d'Italia.

La *Società italiana*, commossa dell'atto regale, ne attesta al Sovrano la sua gratitudine.

Possa l'esempio del Re trovare numerosi imitatori nei sudditi!

GIOVANNI DUPRÉ.

« Quando l'astro di Canova — scrive il Lessona — volgeva pian piano al occaso, la stella di Duprè si levava appena al balzo d'oriente illuminata dai primi albori di vita. »

Giovanni Duprè nacque a Siena il 1° di marzo 1817. Il padre suo, intagliatore, reso ch'e' fu grandicello volle incamminarlo nel proprio mestiere. E Giovanni Duprè entrò per tempo nella bottega dello intagliatore Giuseppe Barbetti da Siena; ma frattanto a quella Accademia imparava disegno e ornato sotto il Collignon e il Dei, e la figura sotto Carlo Pini, l'illustratore del Vasari.

Così l'ingegno naturale del giovinetto si sentiva attratto sempre più — e malgrado le pressioni contrarie del padre — verso le alte concezioni dell'arte pura.

Tornato, col padre, a Firenze, passò nella bottega del Sani; e certi suoi lavori d'intaglio potè spacciare per lavori di antichi e illustri intagliatori

Nel 1836 il Duprè pigliava moglie. E l'anno seguente condusse in legno una *Santa Filomena*, che poto vendere. Più tardi, nel 1840, con il bassorilievo rappresentante *Il giudizio di Paride* egli ottenne il premio triennale dell'Accademia fiorentina.

Giovanni Duprè, erede dell'onesta povertà paterna, possedeva un bugigattolo, a cui non si sarebbe potuto dare il nome di studio. Pure, in quella sua soffitta, mal guernita la berza e sprovvista d'ogni miglior comodo, egli concepì arditamente un *Abele*, che, per la necessità del sito, dovette fare giacente. Intorno a questo suo primo lavoro egli si adoperò quasi nascostamente, gelosamente, con lungo studio e grande amore; e solo quando uscì fuori del marmo la statua bellissima, egli volle intendere il giudizio del Bartolini.

Il giudizio fu favorevole. Da quell'epoca incominciò la vera fama del Duprè e quella serie di opere potenti onde quasi ogni città d'Italia è adorna.

Ma il Duprè, specie in questi ultimi anni, ci si era rivelato anche come originale, ingegno ed efficacissimo scrittore, tanto da far dire con'ei non abbia voluto venir meno alle gloriose tradizioni del Cellini, di Michelangelo, del Vasari. Giovanni Duprè — senza tener conto di parecchie memorie artistiche uscite prima alla luce — nell'anno 1879 pubblicava un volume intitolato: *Pensieri sull'arte e ricordi autobiografici*, nel quale ci ha schiettamente rappresentato sè e la sua scuola, rivelando il se stesso non soltanto l'artista quanto anche l'uomo e lo scrittore.

NOTIZIARIO ESTERO

Stati Uniti. — *L'immigrazione dall'Europa.* — Risulta da una statistica testè compilata che il numero d'immigranti sbarcati nei varii porti degli Stati Uniti d'America durante l'anno 1881 ha superato i 560 mila. A New York soltanto l'immigrazione ascese a 440,000, vale a dire 113,000 in più dell'anno precedente. A formare questa cifra di 440,000 concorsero le nazioni europee nelle proporzioni seguenti: Germania 108,000; Irlanda 65,000, Inghilterra 41,000, Scozia 11 mila, Galliese 4900, Svezia 37,000, Norvegia 43,000, Italia 14,000, Svizzera 12,000, Russia 10,000, Austria 4500, Francia 4500, Spagna 1600.

Seicento immigranti incapaci di lavorare per l'età avanzata o per malattie croniche, vennero fatti rimpatriare poco dopo il loro sbarco.

Si valuta a 11 milioni di dollari (55,000,000 di lire), ossia circa 25 dollari (125 lire) per testa, la somma totale dei fondi che tutti questi stranieri portarono con sè negli Stati Uniti.

La maggior parte degli immigranti andarono a stabilirsi nel sud e nell'ovest; non ne rimasero più di 50,000 nello Stato di New York.

NOSTRI TELEGRAMMI.

GENOVA, 11, *ore* 8 *ant.*

Ieri scoppiò un gravissimo incendio alla Regia fonderia nel riparto della raffineria dei nitri presso il Lagaccio, al nord-est della stazione ferroviaria centrale.

Accorsero tosto, oltre le Autorità, molti militari e il Corpo dei pompieri municipali e prestarono pure il loro aiuto gli operai che erano presenti.

Si riescì ad evitare lo scoppio di molte casse di nitro ed isolarle dal resto del fabbricato.

L'incendio, incominciato verso le 1 1/2 pom., durò 7 ore.

Il fabbricato della raffineria è distrutto intieramente, compresi gli alloggi di quattro famiglie d'impiegati subalterni.

Non si ha a deplorare nessuna seria disgrazia; un pompiere è ferito leggermente.

Circa 200 operai rimangono senza lavoro.

Non si conosce ancora a quanto ascenda il danno materiale.

ROMA, 11, *ore* 9,50 *ant.*

Il Re trovasi a caccia nella tenuta di Castelporziano presso Roma.

— Oggi al Consiglio superiore di istruzione pubblica continuerà la discussione sulla vertenza del professore Sbarbaro.

Sperasi che oggi avrà termine il dibattimento.

— Assicurasi che il ministro Ferrero è disposto ad aprire un nuovo corso d'istruzione pei sottotenenti della R. Scuola di Modena.

PARIGI, 11, *ore* 9,25 *ant.*

L'apertura delle Camere ebbe luogo senza alcun notevole incidente.

Le sedute furono molto brevi. Il Senato si è aggiornato a sabato e la Camera a giovedì.

Brisson fu nominato presidente della Camera con 273 voti.

— Gambetta dichiarò a parecchi deputati che egli chiederà lo scrutinio di lista nel progetto di revisione della Costituzione, preferendo, in caso di sconfitta, di abbandonare il potere per questa quistione piuttosto che per qualunque altra.

— I risultati del censimento del 18 dicembre ultimo danno per Parigi, dal 1880, un aumento di popolazione di 341,961 anime.

La popolazione attuale sarebbe quindi di 2,225,010.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 10. — La Camera è convocata pel 18 corr. col seguente ordine del giorno: Sorteggio degli Uffizi; seguito della discussione sull'ordinamento del Corpo del tiro civile; facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio; riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese; abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni Comuni delle provincie napoletane; bonificazioni di paludi e terreni paludosi; scrutinio di lista, ecc.

Genova, 10. — È scoppiato un incendio gravissimo alle ore 5 nella Regia Fonderia, riparto lavorazione dei nitri. Tutte le Autorità e la truppa sono accorse sul luogo. L'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

Parigi, 10. — *Camera* — Il presidente provvisorio Guichard con un breve discorso dichiara essere giunto il momento di compiere la riforma repubblicana. Si procede alla nomina della presidenza. Brisson è eletto presidente con 270 voti sopra 205. L'elezione dei vice-presidenti si farà giovedì.

Roma, 10. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che sono stati istituiti tre circoli speciali di ispezione per le nuove costruzioni ferroviarie, nominandovi ispettori Ingegnatori, Bergnini e Schioppo.

Parigi, 10. — *Senato* — Il presidente Rumilly disse che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare la riforma. Soggiunse che la revisione diventa inutile a causa delle nuove elezioni repubblicane. Seduta sabato.

Genova, 11. — A mezzanotte l'incendio era circoscritto ai locali della raffineria dei nitri, che interamente fu distrutta. Il danno calcolasi a circa un milione. La causa è ignota. Nessuna vittima.

Genova, 11. — L'incendio è scoppiato nella fonderia del Lagaccio, dove è una gran quantità di nitro e zolfo. Sperasi limitarlo all'ala sinistra, dove divampò. Sono sul luogo le Autorità, la truppa, i pompieri ed i carabinieri.

Parigi, 10. — Altri 13 incolpati della dimostrazione Blanqui furono condannati oggi da 15 giorni a 3 mesi di carcere.

— **Berlino.** — 10 gennaio 1882. — Le elezioni senatoriali di Francia hanno soddisfatto ben poco il mondo finanziario di colà a giudicarne dal ribasso oggi seguito a Parigi. Apertura:

84 37, 84 27, 114 07, 87 50.

Cons. Inglese 100 1/16.

L'Italiano a metà Borsa scende a 87 25 ed in chiusura a 87 05.

Da nel dopo pagata la Rendita fine da 90 45 a 90 50, si fece poi 90 60 per finire a 90 50.

Per contanti da 90 40 a 90 45.

Il ristagno dei cambi impedisce qui maggior ribasso.

In valori transazioni limitatissime.

Unione Banche 361 a 362

Mobiliare 922 a 924

Resto invariato.

Borsa Ufficiale, 11 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. giorno pr. in l. 90 50 f.c. — C. del matt. in cont. 90 50 50 — In l. 90 65 62 1/2 65 65 f.c.

Corso legale 90 50.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. 361 361 25 361 361 25 — In l. 360 50 360 25 f.c.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in con. 398 50 398 50 397 50 397 50.

Az. Credito Mobiliare. Contr. del matt. in liq 924 f.c.

Oro da 20 60 a 20 65.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—5	103 —	103 35	— —	— —
Svizzera	102 90	102 25	— —	— —
Londra—5	— —	— —	25 65	25 75
Germania—5	— —	— —	125 —	125 3/4

— **Cronaca.** — 11 gennaio 1882. — Telegrammi privati, giunti dopo la compilazione della rivista del Borsino di ieri, spiegavano meglio la causa del tracollo dei prezzi in chiusura; erano esecuzioni forzate fatte su vasta scala per grossi fallimenti di Case di Lione.

A ciò s'aggiungeva la diceria delle dimissioni di Gambetta, fatti e notizie bastanti a produrre quel ribasso che si è verificato; la chiusura ufficiale era la seguente:

84 10, 84 02, 114 40, 87 10.

Alla sera sul Boulevard, meno scossi dalle emozioni di poche ore prima, si riaffermarono alquanto i prezzi, cioè:

84 12, 114 37, 87 17.

Ore 12.

Borsa abbastanza sostenuta con transazioni piuttosto attive sulla Rendita e certi valori.

Per contanti da 90 45 a 90 50.
Rendita fine da 90 55 a 90 60.
Banca Naz. 2385 a 2390
Mobiliare 924 a 926
Banca Torino 813 a 814
Banco Sconto [illegible] a 389
Unione Banche 360 a 361
Credito Torinese 325 a 328
Banca Milano 810 a 815
Piccola Ind. 72 50 a 73
Tabacchi 815 a 818
Az. Merid. 465 a 466
Cartiera 515 a 520
Banca Tiberina 309 a 307
Obbl. Cavour 547 a 548
Ob. San Paolo 501 a 503
Id. Sarde C. 275 a 276

AI LETTORI.

Rinnoviamo l'avviso che i nuovi associati, i quali fanno decorrere la associazione dal 1° gennaio e ne faranno espliciti richiesta, riceveranno tutti i 30 numeri arretrati del romanzo in corso di pubblicazione

ARABI' E BOUMI'.

***

Intanto dobbiamo annunziare che col 15 corrente incomincieremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo scritto appositamente per le nostre appendici da un brillante pubblicista, il sig. G. Marcotti. Il nuovo romanzo ha per scena la poetica laguna — per ambiente la vita brillante, sfarzosa e piena di feste e di tripudii che si conduceva nel secolo scorso a Venezia — per eroe un signorotto violento e appassionato, la cui vita si svolge fra gli episodi i più vari e commoventi.

Il nuovo romanzo, oltrechè una dipintura vivissima e parlante di caratteri e costumi, sarà come un dramma interessante chiuso fra una splendida cornice storica.

Esso ha per titolo:

Il conte Lucio.

Questo secondo romanzo sarà pubblicato contemporaneamente al seguito e alla fine del racconto presente. Pertanto i nostri lettori godranno insieme la lettura di due bei romanzi, oltre le consuete appendici e le altre molte materie che rendono vario e ricco il nostro giornale.

Così facciamo sempre il nostro meglio per ricompensare il favore che ci dimostrano i nostri buoni lettori e associati.

—

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati, sia della *Gazzetta Piemontese*, sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non sieno accompagnati dalla fascetta intera in corso.

ESTERO

L'Austria in Oriente

L'INSURREZIONE CONTRO LA *LANDWEHR*.

(Cont.). — Pochi giorni fa, un piroscafo salpato dalla costa dalmatina portava a Trieste il terzo battaglione del reggimento Hoch-und Deutschmeister, che poi la capo a qualche ora moveva verso Brixen, dove prenderà i quartieri d'inverno. Circa la medesima epoca, il tenente maresciallo barone Jovanovic, il quale negli ozi di Zara aveva avuto tempo di riposarsi dalle fatiche quasi campali durate nei monti di Cattaro e di Ragusa, lasciava in pace i popoli confidati alle sue cure paterne, e veniva a passeggiare per le strade di Vienna. Dunque l'ordine regna nel lembo estremo della Dalmazia? L'ottantesimo primo battaglione della *landwehr* è finalmente formato? I montanari della Bocche hanno consentito a discendere dai loro picchi, a deporre per un momento la carabina e la pipa, a cambiare, a fermarsi, a voltarsi quando un caporale austriaco lo comanda, a calzare i pantaloni fantastici, che stimarono sempre poco degni delle gambe d'uomini liberi? Il terzo battaglione Hoch-und Deutschmeister tornò in Tirolo, ma il 30° Feldjäger lasciò la Moravia e s'imbarcherà tra qualche giorno a Trieste. Jovanovic venne, vide... ed ora parti nuovamente alla volta di Zara.

La *landwehr* bocchese è fatta, ma non compiuta, poichè se dalla marina e dalle città le reclute trassero alla imperiale e regia casserma, i *falchi della montagna* non si mostrarono al piano. E mentre la temperatura mite esorta la gente di casa e dà alle strade di Cattaro e di Ragusa un aspetto perpetuamente festante, i villaggi dei dintorni rimbecano di soldati, ed i fuochi dei bivacchi popolano al calar della notte le falde dei monti.

***

La Crivoscia ed altri distretti delle Bocche hanno dato parecchie volte filo da torcere all'Austria. Tribù montanari, di cui le idee ed i costumi portano ancora l'impronta del medio evo, s'adattano di mal animo al entrare nella compagine tersato d'uno Stato moderno. Francesco I ebbe in Dalmazia dal Congresso del 1815, ma sulle creste delle Crivoscie non mandò che i suoi doganieri. Ferdinando I, cui seccava l'esistenza di uno Stato nello Stato, cominciò nel 1840 ad introdurvi l'impero fondiario, e poi si fermò, poichè l'introduzione era seguita a suon di fucilate. Nel 1848 i Crivosciani mandarono in pezzi le aquile absburgiche, e non furono ricondotti alla ragione che alcuni di prima che dal « braccio forte » di Manteuffel, il quale, aggiungendo agli allori di Radetzky e di Haynau, non risparmiò nè lo stato d'assedio nè la forca. Nel 1860 poi, votate le nuove leggi militari, il Governo sembrò giunto il momento d'applicarle in ogni parte dell'impero. Ma i Crivosciani, pei quali montare è solamente piacevole se si serve, deposero ordinatamente le bande, salutarono con palle i gendarmi ed i soldati che sopraggiungevano vivi, e tagliando loro gli orecchi, il naso e magari la testa quando li trovavano morti. Bollek — una conoscenza di Custoza — è ora con parecchi battaglioni, ed ora ne ha l'incarico e prender d'assalto le montagne, si rupe il cranio contro i macigni, dicesi i quali gli insorti stavano comodamente annidati. La qual cosa continuata alla commissione di rango, l'indusse ad adoperare le truppe con cui tanti generali cristiani si liberarono di tanti generali cattivi, a donare ad ogni capobanda un anchetto di fiorini a titolo di ricevimento pei danni della guerra ch'ersi compiaciuto di far nascere, ed a titolo di premio per la promessa solenne che i montanari d'allora in poi sarebbero entrati nelle *landwehr*. L'Austria rinunciò alla speranza d'ingraziarsi coi figli della Crivoscia l'esercito permanente, ed aspettò.

Finalmente nel 1881, dodici anni dopo la « pace di Ruezlac, » il ministro della guerra, al quale la pazienza scappava forse di veder la promessa adempita, e decretò la chiamata dell'81° battaglione di milizia. I Crivosciani, ai avvisero diminuire il giuramento o desiderassero ammirare una seconda volta un biglietto da cento l'effigie dell'aquila allorata, mandarono al diavolo gendarmi ed impiegati, nascosero le bocche inutili a Nikšic, in Montenegro, sotto le ali del principe Nikita, e spinsero i loro avamposti a cento metri da Ragusa. I distretti d'Uli, Ledenice, Draherac seguirono l'esempio; Bridi, Postroriebbe, la Malna, Castel Lastua ed invitarono soccorsi e cominciarono a guardar di traverso i rappresentanti dell'autorità; perfino da Risnile, sobborgo di Cattaro, il 14 dicembre cinque volontari partirono per la montagna. Trincerati tra le balze native, dopo aver trafugato provvigioni dalla costa e dal Montenegro, dopo aver tratto per amore o per forza capi di bestiame dai villaggi e dai casolari dove le palle dei loro fucili potevano fischiare, i Crivosciani rimisero la pipa in bocca ed aspettarono tranquillamente l'urto delle truppe imperiali.

***

La gendarmeria evidentemente non bastava più, le guarnigioni delle Bocche erano parimente insufficienti; nuove truppe accorsero dal centro dell'Impero, ed il tenente maresciallo Jovanovic comparve in persona per restaurare, o tentar di restaurare l'autorità delle leggi. Girò in lungo ed in largo, sbirciando a destra ed a sinistra, contemplò dalla ultime case di Risano le sentinelle avanzate degli insorti, e da uomo che sa colorare il « vento infido, » e, memore delle ammaccature toccate in sorte al predecessore, non brama straziare gli allori conquistati in Bosnia a buon mercato, deliberò di farla da *Fabius Cunctator*, e chiudere i rivoltosi da ogni parte con una cerchia di ferro.

Oggi infatti un battaglione del 16° fanteria, del reggimento il quale prendia Trebinje, taglia i Crivosciani dall'Erzegovina, occupando la linea di terreno che va da Cavel alle falde dell'Orjen. Dalle coste adriatica, da Castelnuovo, da Cattaro son separati mediante una catena di truppe, le quali da Gulpa o dalla Sutorina si stendono fino a Draherac. A destra, presso battaglione del reggimento Weber; a sinistra, prima il terzo battaglione Hoch-und Deutschmeister, d'ora in poi il 36° Feldjäger, nel centro il 3° Feldjäger ed il 1° e 10° Kaiserjäger.

Il brigadiere von Hostinsky comanda il cordone, e può disporre eziandio d'una riserva, composta del 24° Feldjäger e d'una batteria di montagna, che hanno stanza in Castelnuovo, e del reggimento fanteria Granduca d'Assia, il quale guarda Cattaro ed i forti. Ecco la trappola.

***

Il confine tra Crivoscia e Monte... , traversato da nove strade che sono nove sentieri da capre. I soldati di Nikita le sbarrano con posti di sei uomini e con ottanta uomini di riserva raccolti dalla parte erzegovese. Ma una domanda corre spontaneamente alle labbra: è mai accaduto ultimore delle consulte che Raitsch avesse ordinato nel 1867 a Teral ed a Passo Cerese? I Montenegrini col i Crivosciani hanno comunanza di lingua e di costumi, sono credenti nella medesima religione e parenti della medesima razza. Tre secoli di lotte costanti contro il medesimo nemico si ridestano nella realtà dei loro canti e delle loro leggende. E la « fattina » dei Crivosciani non può egualmente gli abitanti della Cernagora, la cui scorta militare non bella per l'osservanza rigorosa della Convenzione di Ginevra e delle norme proposte dall'Istituto di Gand.

Ond'è che una certa quantità di provvigioni trovò adito tra le maglie della rete, ed anzi pietosi pensarono, non che allo stomaco, al braccio dei fratelli rivoltati.

La settimana scorsa il principe Nikita, dopo aver decretato una rassegna delle armi di cui lo Stato disponeva, scoperse che 300 Martini-Henry erano misteriosamente scomparsi. Forse la chiave dell'enigma è nascosta negli uffici del *Fürstlicher* (Porta bandiera), del giornale che sorse da poco tempo a turbare i sonni dell'ufficiale *Oben Cernagore* (Voce del Montenegro), e di cui, dice il programma, « ora vivamente sentito il bisogno dai Serbi delle Bocche, di Bosnia ed Erzegovina. » O forse la colpa è tutta tra i contrabbandieri, i quali, non avendo mai sentito a parlare del vescovo d'Antua, spiattellarono chiaro e tondo davanti al sovrano ed al ministro che, quando i fratelli d'armi combattono, non bisogna restare colle mani alla cintola. Il principe tuttavia, i ministri pensano sul serio, credo, e non vedono della neutralità, a non pensare nel terribile. Non colano un pelliccio dei diritti loro, tanto che ridussero alle truppe austriache la facoltà di passare traverso il territorio montenegrino, ed inviarono a Vienna Niko Martinovic e chiesero il rinforzamento dei danai e delle spese a cui la rivolta ed il cordone militare devono erigere. Ma del resto capiscono, poichè la responsabilità ognuna loro l'intelletto, che non è il caso di scherzare col fuoco. Pure anzi che Nikita abbia sempre sconsigliato i Crivosciani dal ricorrere alle armi, ed abbia comandato fino dai primordi ai capitani di circolo di sorvegliare con rigore, di punire senza misericordia.

Certo, per non velenoso traverso i muri, posso attenuare con giramento che a Nikita il mestiere di gendarmo non garba, e che un ordine bianco o nero sarebbe più caro a lui della decorazione austriaca che van Thümmel sta per recargli a Cettinje.

***

Gli insorti sono dunque circondati. Nè l'uno nè l'altro dei due campi moverà all'assalto. Non i soldati, perchè Jovanovic, [illegible] dall'esperienza di Bosnia, non combatterà nella maniera che torna più comoda al nemico. Non gl'insorti, perchè nascosti dalle forze della Crivoscia andrebbero a morte certa. Come la faccenda debba finire, è facile indovinarlo. È la vecchia storia del vaso di terra, il quale viaggia col vasi di ferro. Ed in questo caso poi è ragionevole che l'Austria debba ridere da ultimo, poichè i Crivosciani in fin dei conti non hanno preso le armi in nome di un principio ideale, in nome della nazionalità, della religione, ma opponendo resistenza solamente quando si trattò di pagare imposte o di venire in divisa. La questione è un'altra: quanto tempo la faccenda durerà ancora. Lasciati a sè, gli insorti resisteranno in campo qualche giorno, forse più qualche settimana.

Ed intanto si sparge già che gli abitanti di parecchi distretti, particolarmente gli Uskani, siano stanchi della cattività; che dei Crivosciani soltanto i quali vivono trafficando colle coste abbiano più volte dato indizi di malumore. Corse persino la voce che il brigadiere von Hostinsky avesse ricevuto domanda di resa. Ma ieri l'altro, sulla strada che da Knesino mena in Erzegovina furono trovati quattro cadaveri di gendarmi, tre dei quali uccisi a pugnalate. Entrano glaci sopra un altipiano, il quale « taglia a metà strada tra l'Erzegovina e Castelnuovo, e del quale un sentiero traversa la gola di Dobrostika e la landa pietrosa di Bratko conduce ai villaggi della Crivoscia. Il sentiero durante l'inverno è totalmente impraticabile. La banda che aveva trucidato i gendarmi veniva dunque d'Erzegovina. Le infatti un altro temporale rumoreggia, ed a primavera potrebbe scatenarsi con tanta furia da colgere la ripetizione della campagna del 1878. Presto dunque vi parlerò delle provincie che Bismarck e Beaconsfield regalarono al conte Andrassy.

COMBATTIMENTO A SUTORINA.

A proposito delle lotte fra insorti e gendarmi austriaci il nostro corrispondente della Dalmazia ci scrive la seguente:

Ragusa, 3 gennaio.

(A. D.) — Come vi telegrafai, un combattimento fra gendarmi ed insorti ebbe luogo a Sutorina, villaggio posto all'imboccatura del Canale di Cattaro e poco distante da Castelnuovo.

***

I particolari del combattimento mancano e si sa soltanto che quattro gendarmi austriaci furono uccisi e due feriti gravemente.

Gl'insorti ebbero feriti di armi vigliori, non riconobbero che qualche lieve ferita.

I quattro gendarmi uccisi furono sepolti a Castelnuovo.

***

Il numero esatto degl'insorti Stojan Kovacevich si trova da parecchi giorni nella baia Erzegovina, non lungi da Ragusa e sta raccogliendo presso di sè i giovani erzegovesi soggetti alla leva militare.

Il contingente di erzegovesi che il Governo austriaco spera di raggranellare, va ad ingrossare le file degl'insorti.

LETTERE GERMANICHE.

Reintegrazione di vescovi.
Fra clericali e progressisti.
Candidatura Hohenlohe.
Una consolazione.
Pel mondo diplomatico.
Il successore di Moltke.
Piccole notizie.

Berlino, 7 gennaio.

(Fulvo). — Il Carlucci cantò un giorno che

Quando perge la man Cesare a Piave,
Da quella sacra sangue umano stilla!

questa volta però ce la passeremo senza sangue e bellamente, valendo solo il battagliero cardinal Ledochowsky unevamente insediato nel suo trono vescovile di Posen, la cui sedi non mano irrequieti confratelli, i vescovi di Münster e di Limburg.

La notizia che questi pastori torneranno alle loro sedi ne la *fortisce* il rugiadoso *Kreuzer Personalis* di Posen e cui lascio tutta la responsabilità, caso mai saltasse a Bismarck il ticchio di tornar sui suoi passi.

***

Un cane che abbaia forte in questo momento è la cattolica *Germania* che vede sparita ogni probabilità di tirar dalla sua i liberali.

Quest'oggi a mo' d'esempio tira a palle infuocate per tre intere colonne contro i progressisti umoristenti, *cynisch*, come li chiama lei, o spaventosamente *contro der Vater des Hörtes* « *Kulturkampf* » contro l'*infame Windhorst*!

Gli ultramontani hanno in ciò comune il fatto coi conservatori: sulla bocca han sempre la mitezza, la carità, la bontà ed altre cose in *à*, ma all'atto pratico sono proprio una

Razza maligna e senza discrezione,

nè si fermano ad insultare agli avversari, chè se uno dei loro si scosta un tantino dal programma lo flagellano a sangue.

E per dirvene una prova mi basti citare il fatto del deputato cattolico bavarese Bacher che, per aver raccomandato nella *Donau Zeitung* la riconciliazione col Ministero Lutz, dicendo che il partito cattolico non ci guadagnerebbe nulla ad osteggiarlo, venne sconfessato dal partito ed ora si trova nella identica posizione del deputato al *Landtag* badese Baumstark, che volle anch'egli parlare un po' troppo liberamente, senza pensare che il suo partito non tollera in libertà delle opinioni individuali.

***

Una cosetta che venne ad aggiunger esca all'infiammabile clericale è una notarella dell'ufficioso *Nordd. Allg. Ztg.* che dice loro chiaro e tondo che il Governo non dà alcun peso alla candidatura del cardinale Hohenlohe al vescovato di Breslavia.

Figuratevi! mai che non contavano che sull'appoggio governativo per veder trionfare il principe cardinale!

***

Una piccola consolazione venne però a rendere loro meno amaro il *calice*.

La stessa *Nordd. Allg. Ztg.* ha un'altra piccola nota nella quale è detto « che le voci corse del probabile ristabilimento della sezione cattolica al Ministero de' culti non è priva di fondamento. »

Queste parole, che equivalgono ad una conferma, hanno incontrato lieto accoglienza nei circoli clericali. Per parte mia poi mi so che il posto di capo di questa sezione venne già offerto a diversi personaggi politici, fra i quali il consigliere aulico De la Croix.

***

Ieri vi fu un pranzo presso il cancelliere al quale intervennero l'addetto militare russo principe Dolgorucky, il conte Hatzfeld, il sotto-segretario di Stato Busch, il generale Waldersee ed il barone Begking.

In seguito al chiesto ritiro del conte di Canitz, ambasciatore di Germania all'Aja, i giornali annunziarono che tale posto sarebbe stato offerto al conte Eulenburg, maresciallo di Corte del principe imperiale, che lo avrebbe accettato.

Questa notizia suscitò un vespaio. Alcuni sostengono che Bismarck vuole allontanare il conte dal principe perchè gli dà ombra, altri che è nato qualche discorso fra il principe ed il conte, altri infine che il conte chiese semplicemente di essere consigliato dalla sua carica per entrare nella carriera diplomatica. È bene sappiate poi anche che ne' circoli diplomatici tedeschi si vede di mal occhio questa probabile entrata in carriera di un funzionario di Corte.

Cosa per cosa non è ben dilucidata e non è ancora chi possa aver ragione o torto; io credo però che ci sia di tutto un po' e che il conte — come l'anno scorso suo fratello — sia *obbligato* a ritirarsi a vita privata...

***

Il generale conte di Waldersee, il presentito successore di Moltke, è entrato in funzioni col titolo di quartiermastro generale dell'esercito.

Questa carica, che presentemente non esiste, non è nuova nell'esercito tedesco e già durante la campagna del 1866 e 1870 il generale Podbielski l'aveva coperta.

Il nuovo quartier-mastro non ha che 49 anni, essendo nato l'8 aprile 1832. Nel 1850 entrò nell'esercito in qualità di ufficiale di artiglieria della guardia, nel 1866 passò allo stato maggiore, nel 1870, allo scoppiare delle ostilità, trovavasi a Parigi in qualità di addetto militare all'ambasciata germanica, e prese parte alla campagna contro la Francia in qualità di aiutante di campo del re col grado di tenente colonnello.

Dopo la campagna andò a Parigi quale capo della Legazione tedesca, indi passò capo di S. M. al 10° Corpo d'esercito.

L'anno scorso venne nominato generale d'*ala* dell'imperatore, e oggi passa nè più nè meno che successore prossimo dell'illustre maresciallo Moltke. Da quanto mi viene detto, egli è perfettamente degno di un tanto onore.

***

Parlasi di un nuovo viaggio a Roma dell'invisto chinese Li-Fong-Pao. Egli ora andrà a Vienna, e di là farebbe una corsa a Roma.

Pel prossimo febbraio avranno luogo tre balli a Corte: uno il 2, l'altro il 9 e l'ultimo il 15 febbraio.

Nel mondo diplomatico ebbero già luogo alcuni pranzi e concerti, e fra poco si aprirà il fuoco dei balli.

È giunto a Berlino il professore Ettore Pais della Università di Sassari.

Egli viene a studiare, inviato dal Governo italiano, l'ordinamento degli studi storici e geografici nelle Università tedesche.

I giornali tedeschi fanno molte lodi di questo nostro egregio concittadino.

ITALIA

LETTERE ROMANE.

Al Pantheon.

Roma, 9 gennaio.

(Sanzio) — È una giornata limpida, azzurra come un fiilio di Cesenor. Dai palazzi pubblici pende abbrunata e salata o mezz'asta la bandiera tricolore. In piazza del Pantheon è un brulichio di gente; gli arrivati vendono ritratti, biografie, poesie in morte del Re Galantuomo. Le vecchie, annerite colonne, e il superbo architrave del tempio di Agrippa, al riflesso del sole mattutino hanno un aspetto di insolita gaiezza. Dentro alla Rotonda, la parete circolare è ornata a trofei di bandiere italiane, a grandi croci di argento in campo nero, a stemmi sabaudi; al lati della semplicissima tomba che racchiude le spoglie di Vittorio Emanuele ardono due fila di ceri; davanti un grande banco ricoperto di drappo nero a frange d'oro, e sul banco un grosso libro per iscrivervi i nomi di tutte le rappresentanze che prenderanno parte alla commemorazione funerea. Un capitano dell'esercito, e un veterano in abito nero di rigore, fanno la guardia intorno al sepolcro. La folla ridotta nell'interno del tempio è piena reverente davanti alla tomba del Re Galantuomo. Alle nove meno qualche minuto arriva la prima rappresentanza ufficiale, gli ufficiali della milizia territoriale del distretto di Roma, che vengono in corpo a deporre una corona di fiori sull'urna che contiene le ceneri del Re.

***

Sono di poco passate le nove. Nel tempo che giunge l'eco della Marcia Reale; i vigili di guardia fanno [illegible] alla folla: sono i Veterani, i Veterani del Piemonte, della Lombardia, di Roma, di Napoli che vengono a deporre reti e corone sulla tomba di chi il guidò alla patria battaglie. Vengono primi i vigili: portano le splendide bandiere donate dalle varie città d'Italia al Municipio di Roma in occasione dei funerali al Re Galantuomo; dietro i vigili, i *fedeli* del Municipio romano, nel loro costume medioevale giallo-amaranto, recano una grande corona di fiori, omaggio del Municipio della capitale; dopo i vigili, avvolto in una ricca pelliccia che lascia intravedere le numerose decorazioni, il sindaco conte Pianciani, fiancheggiato dalla Giunta, dal generale Credaro-Visconti, dal generale Cerotti, presidente del sotto-Comitato dei Veterani di Roma, dal generale Materazzo; poi il Comizio centrale dei Veterani di Torino, con le bandiere e con la bella corona bronzea a rami di quercia e d'alloro; poi i sotto-Comitati di Acqui, di Alba, di Casale, di Vigevano, di Mondovì, di Ivrea, di Pallanza e di altre città del Piemonte; di Napoli, di Roma, della Lombardia; i Veterani di Livorno con una ghirlanda bellissima; gl'impiegati della Casa Reale, gl'impiegati dei vari Ministeri, gl'impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele, gli studenti dell'Università, gli studenti liberi, Associazioni operaie, sodalizi militari, una processione di Comizi, di Associazioni, di rappresentanze, una profusione di corone, di ghirlande di bronzo, di fiori, di sempreviri, di lauro. Bellissima quella degli impiegati della Casa Reale, di camelie e di viole del pensiero; quella del Municipio di Livorno, di bronzo con scudo e stemmi sabaudi; quella delle guardie municipali, di viole e di camelie; graziosissima l'ancora di viole mammole offerta dagli ufficiali della Regia marina; bello il cuscino mortuario a fiori bianchi artificiali, sormontato da un diadema reale pure di fiori artificiali, presentato dall'Associazione costituzionale di Roma; bella la grande ghirlanda di sempreviri e di foglie di lauro offerta dagli impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele...

***

La rappresentanza sfilano, a bandiere spiegate, davanti alla tomba del Re, inchinano il loro nome sull'*album* e depongono le ghirlande o le corone funebri.

Il generale Credaro-Visconti, deponendo sull'urna la corona di bronzo offerta dal Comitato centrale di Torino, parla dell'opera redentrice del Re Galantuomo, parla dell'affetto dei Veterani verso il loro Capo adorato, e conchiude con queste nobili parole:

« Nel che ti fummo compagni nelle battaglie combattute per l'indipendenza della patria, siamo accorsi in Roma da ogni parte d'Italia per inchinarci davanti alla tua tomba e deporre su di essa una corona, quale testimonianza del nostro affetto imperituro. »

Perchè il sindaco di Roma, il conte Pianciani, non ha creduto di rispondere una sola parola al breve, eloquente, patriottico discorso del generale Credaro?

***

I Veterani piemontesi oggi nel pomeriggio giravano per il Corso, per le piazze, ammirando i monumenti superbi di Roma. Essi sono in più di duecento; la maggior parte sono maschie figure di vecchi soldati, dal colorito bronzeo, dal mustacchi bianchi o bigi, dall'aspetto franco, espansivo; tutti hanno provato come tuonasse il cannone austriaco sugli spalti di Peschiera e come fischiassero le palle sconce sui campi fatali di Novara; molti di essi hanno conosciuto gli assedi di Marghera e di Sebastopoli; tutti hanno il petto ricoperto di medaglie commemorative. Ho visto un vecchio soldato dell'antica armata piemontese, di quella del tempo di Vittorio Emanuele I. Era venuto in Roma quattro anni fa, vestendo la sua vecchia divisa, in occasione dei funerali del Re Galantuomo; è ritornato oggi, vestendo sempre la sua vecchia divisa, smessa vent'anni di tempi che furono. Ho visto un vecchio cappellano che faceva parte anche lui del corteo. Dopo domani i Veterani piemontesi si riuniranno a banchetto col fratelli delle altre parti d'Italia, nella sala del teatro Costanzi; vi assisterà anche il sindaco Pianciani, col i Veterani del Piemonte potranno ricambiare il fraterno saluto di cameratismo con cui egli li accoglierà ieri nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio.

LETTERE GENOVESI.

Regia Università.
Movimento e Musei.

Genova, 10 gennaio.

(S.) — La nostra Università è sulla buona via e se così continua non c'è a dubitare che riuscirà. Le saggie direzioni dell'egregio rettore Sciuti abbia quanto prima a raggiungere quel grado cui aspira e che l'onore della città richiede.

La Facoltà letteraria è stata completata coglimenti pareti insegnamenti che mancavano a renderla completa il 1° biennio. L'insegnamento della filosofia teoretica fu affidato al filosofo prof. Bertinaria, quello di geografia fisica il non meno chiaro prof. Gabrieli d'un cenno. — Il signor barone conosce molto il signor Gallerio? — Sissignora, ma assai più il padre della signorina Medina. — Ah! Voi conoscete il bey Ibrahim... Io vi dico d'una magnificenza... — Proprio d'un principe, signora, e proprio dell'Oriente. — Ho altre parole fuorchè Medina? — No, signora. — Ove le avete conosciute? — In un viaggio. — Il signor barone è militare? — Ahimè! No! Io non sono assolutamente nulla! — Voi siete molto modesto... e cristiano, signor barone! — La modestia è una virtù del tutto cristiana, ed io mi sforzo a sostenerla il meno possibile dei precetti di questa religione, la migliore di tutte!

L'Abib a questo punto levò gli occhi al cielo e fremette.

— Ahimè! signore, — continuò l'Arbi sorridendo e facendo parlare l'abbadessa. — Ahimè! È Dio che vi manda. Medina sarebbe l'onore del suo sesso se fosse cristiana, ma i principi dei quali io la nutrisco non hanno ancora saputo instillare in lei che una fede mediocre. Quale vittoria per voi, quale trionfo se poteste guadagnare a Dio quella bell'anima! — Io non sono che un povero peccatore ben indegno. — L'amore è un continuato spesso vittorioso, — riprese l'abbadessa chiudendo gli occhi, — e qualunque profano, esso ci purifica ai piedi dell'altare. — La signorina Medina merita dunque tutti gli elogi che il accordano a farle? — Essa è la perla di questo convento, perla più rara e più fine di tutte quelle dell'Oriente, di dove è venuta... Voi la vedrete, del resto.

« L'abbadessa suonò il campanello e fece chiedere della educanda, dicendomi, mentre la si aspettava:

« Scritta la lettera, era difficile il farla giungere al suo destino.

« Pure, fidandomi nell'abilità di Muller, gli la consegnai, e mentre questo valente scrivano cercava i mezzi di riuscire, io esposi al tuo banchiere di Marsiglia, signor Gallerio, la preghiera di darmi una lettera di raccomandazione per la Madre abbadessa del convento di Medina, annunciandomi a quella buona devota come un ricco partito, molto ben visto dal padre della sua giovane educanda musulmana.

« Non mi rammento bene lo stratagemma che impiegò Muller per far avere a Medina il mio avviso importante. Ma è certo che lo stesso giorno il corriere di Marsiglia mi portò ciò che aspettavo e che Muller mi annunciò non senza orgoglio che Medina aveva letto ed abbruciato il mio biglietto.

« Intanto la lettera del banchiere al convento ed il mio valletto mi riportò la risposta dell'abbadessa, risposta che mi autorizzava a presentarmi quando meglio mi piacesse. L'indomani i miei cavalli scalpitavano innanzi al cancello del convento, e mi annunciava nel salottino riservato alla segretaria, il signor di La Garde.

« L'abbadessa è una vecchia che ha un po' di spirito e pretende averne molto. Essa è fatta proprio per l'educazione delle cristiane, poichè ha un piede all'inferno e l'altro in paradiso. In breve, trovandosi a tu per tu con un giovane elegante, nobile e ricco, e vedendosi onorata della fiducia paterna, essa mi accolse con amabilità studiata, con una quantità di moine ch'io le resi con generosità. Poi mi rivolse domande alle quali io risposi colla franchezza d'un uomo che non ha nulla da nascondere. Ella mi parlò molto del signor Gallerio? — Sissignora, ma assai più il padre della signorina Medina. — Ah! Voi conoscete il bey Ibrahim... Io vi dico d'una magnificenza... — Proprio d'un principe, signora, e proprio dell'Oriente. — Ho altre parole fuorchè Medina? — No, signora. — Ove le avete conosciute? — In un viaggio. — Il signor barone è militare? — Ahimè! No! Io non sono assolutamente nulla! — Voi siete molto modesto... e cristiano, signor barone! — La modestia è una virtù del tutto cristiana, ed io mi sforzo a sostenerla il meno possibile dei precetti di questa religione, la migliore di tutte!

L'Abib a questo punto levò gli occhi al cielo e fremette.

— Ahimè! signore, — continuò l'Arbi sorridendo e facendo parlare l'abbadessa. — Ahimè! È Dio che vi manda. Medina sarebbe l'onore del suo sesso se fosse cristiana, ma i principi dei quali io la nutrisco non hanno ancora saputo instillare in lei che una fede mediocre. Quale vittoria per voi, quale trionfo se poteste guadagnare a Dio quella bell'anima! — Io non sono che un povero peccatore ben indegno. — L'amore è un continuato spesso vittorioso, — riprese l'abbadessa chiudendo gli occhi, — e qualunque profano, esso ci purifica ai piedi dell'altare. — La signorina Medina merita dunque tutti gli elogi che il accordano a farle? — Essa è la perla di questo convento, perla più rara e più fine di tutte quelle dell'Oriente, di dove è venuta... Voi la vedrete, del resto.

« L'abbadessa suonò il campanello e fece chiedere della educanda, dicendomi, mentre la si aspettava:

« — Medina fu da lungo tempo soddisfatto alle ultime esigenze della sua educazione; essa non ha più, e me ne faccio una gloria, nulla ad imparare in questa casa. Noi abbiamo incominciato, or sono sei mesi, a condurla nella società della quale essa deve essere l'ornamento; essa è comparsa più volte in una sorella, la principessa Tzaritzina...

— Tzaritzina! — interruppe l'Abib alzando vivamente il capo.

— Sì, — disse l'Arbi, e continuò:

« L'abbadessa mi avverì quindi che io avrei trovato una fanciulla che lo avrei potuto apprezzare tanto fra quelle modeste mura del convento quanto nella brillante società.

« Medina entrò. Il colloquio fu più commovente per la riserva che ognuno di noi due si doveva imporre. L'abbadessa non ebbe alcun sospetto, e quando l'educanda si ritirò mi chiese: — Vi avevo forse ingannato? Voi siete troppo modesto a vostra volta. Se io tacqui un ricordo in quell'anima candida, voi non avrete più che ad affrettare una conversione indispensabile alla sua felicità!

« Ci lasciammo edificati l'una dell'altra, e io ide visite al succeduttore in discreta misura durante quattro mesi, mentre, presentato dalla sorella alla principessa, io poteva incontrarvi Medina, approfittando della mia parte d'innamorato, per parlarle di nostro padre, del nostro paese.

« Durante questi quattro mesi io servilmente ai diedi ad obbedire agli ordini di Abd-el-Kader. Nessuno schiavo ha mai puntualmente obbedito così al suo padrone.

(*Continua*).

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 11 gennaio.

★ ***La Difesa nazionale.*** — Riceviamo il primo numero di questa nuova pubblicazione militare-popolare educativa diretta dal signor Oreste Corsi. Il primo numero contiene le seguenti materie: *La guerra — La difesa dell'Appennino Tosco-emiliano — La marina — Esami di promozione a capitano — I periodi d'Italia — Cesare Cantù, Kossuth e l'Italia — Bibliografia, Bibliografia, drammatica — Varietà — Notizie, ecc.*

La Difesa Nazionale si pubblica tutte le domeniche in fascicoli di 32 pagine e costa 15 lire all'anno. Dirigere, via Po, n. 19.

★ **Lezioni di letteratura drammatica.** — Domani, giovedì, alle ore 8 p. e nella sala VII dell'Università, il professore G. O. Molineri ri leggerà le lezioni di letteratura drammatica inaugurate verso la fine dello scorso anno.

Quest'anno le lezi si avranno un'attrazione speciale, trattando il Molineri di un teatro ricchissimo e quasi ignoto da noi conosciuto. Nelle precedenti lezioni egli ebbe già a discorrere di Cervantes, di Guglielmo di Castro, di Diamante e di alcuni drammi di Lopez de Vega.

Domani sarà intrattenuto i suoi uditori dei segnenti drammi di Lopez de Vega:

Le vergini delle Ardenie — La stella di Siviglia — La ragazza d'argento.

★ **I Veterani della sezione torinese del Club alpino italiano.** — Ricorderanno i lettori della *Gazzetta Piemontese* come, l'anno scorso, la sezione torinese del Club alpino italiano, nell'intento di promuovere le escursioni alpine e lo studio di tutto quanto concerne l'alpinismo, inaugurasse nella sua sede, in via Lagrange, una serie di conferenze-conversazioni, nelle quali venivano trattate, alla buona, questioni attinenti a che nel riferiamo in succinto e del nostro maggior nel nostro giornale.

Questi convegni settimanali, piacevoli ed istruttivi e ai quali prendevano parte assidua eziandio persone, erano tuttavia fatti a titolo di esperimento e senza pretese di sorta. Essi furono però fecondi di buoni frutti e lasciarono comprendere come ne potessero portare di maggiori. Perciò essi non dovevano essere che il preludio a conversazioni e studi di maggior importanza.

Difatti la sezione del Club alpino di Torino ci annuncia essere venuta nel divisamento di riprendere le conferenze dando al programma di esso un carattere più scientifico e più esteso di « studi, esplorazioni, osservazioni e lavori

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 41.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XXII.

Il racconto.

Prima di rispondere alla domanda di suo padre, l'Arbi giudicò opportuno tacere tanto per raccogliersi quanto per prudenza, e, moderando il suono della voce gli disse:

— Ecco ben tosto due anni che Abd-el-Kader mi diede l'ordine di lasciar l'Africa. Io, troppo debole allora per resistere alla volontà di cotesto capo inflessibile e tremendo, mi imbarcai nel Algeri sotto le vesti d'un ebreo e con carte appartenenti a Samuel.

— Continuando il tuo racconto, figlio mio, — interruppe l'Abib, — misura le tue parole. Abd-el-Kader è un gran capo che Dio ama e protegge; tu devi dichiarti immeritevole al suo nome come lo sono io stesso.

— Noi non siamo qui alla presenza di stupidi kabili o di sciocchi ignoranti e fanatici; io parlo a mio padre, uomo di spirito e di cuore, e getto con gioia [illegible] bisogna scendere per trovare del buon senso. Io dico che Abd-el-Kader è inabile e tiranno perchè il suo giogo mi è odioso, e che il giorno in cui lo rovescierò per rigenerare il popolo arabo non è molto lontano?

« Per iniziarti alle avventure del mio viaggio, ho bisogno di parlare liberamente, e bisogna che il mercante recapelà innanzi al barone di Una... Bisogna che le stupide orecchie di Mahomet...

— Figlio mio!

— ..... esclamò mentre all'audacia del cavaliere di ventura.

« Padre mio, accettami senza interrompermi... Ricordati che io ho vendicato il tuo onore e le tue sventure destati nelle mani il prigioniero che ti gettò sotto gli occhi. L'avvenire mi appartiene, ed io ricordo al sultano, o perderò la testa nella lotta... Accettami.

— Parla — rispose l'Abib con una mesta rassegnazione.

— Madre, — riprese l'Arbi — vigila affinchè mio padre non abbia a pentirsi di questa concessione.

Madre non rispose.

— Il castello a cagione che mi condussero in Francia gettò l'ancora nella rada di Tolone, e in una mattinata stretto al cuore ch'io poi per la seconda volta il piede su quella terra [illegible] pensai nudi, e ne l'odiare mio il [illegible] formato e che spezzato [illegible] Ingannare le mie [illegible]

[illegible] accompagnato [illegible] rubo [illegible] pensieri, e nell'[illegible] rimpianti che vi aveva portati [illegible]

la Francia con gioia, con delizia! Quel paese è così bello! I suoi veri figli son così buoni!

— Basta, Gastone! Tu parli a tuo padre... basta!

— I miei pensieri non alterarono più in nulla l'irremovibile risoluzione che regolerà nel mio cuore sino all'ultimo palpito, — riprese l'Arbi posandosi la mano sul petto. — Quel meraviglioso paese, quella dolce patria sollevò nel mio animo più odio che amore; ella violento ed implacabile, precisamente per questo che è inspirato dalla grande.

— Così va bene, figlio mio! — e l'Abib strinse teneramente la mano di lui.

— Da Tolone mi recai a Nizza ove compresi come difficilmente mi avrebbero creduto il barone di La Garde Sharazzotani dell'ordine di cui, e col mio passaporto, partii per Parigi in una buona vettura in [illegible] del fedele Muller e seguito da due [illegible] Egualli componevano il mio seguito di viaggio. Le lettere che Samuel mi aveva rilasciato, mi aprivano per due anni un credito [illegible] franchi, tanto per tre cento come per quello dell'anno. Ed io potei, arrivato in Parigi, mettere su una magnifica casa, e fare quel che siamo in Francia, una vita da nababbo. Il mio primo pensiero fu quello per Medina, la tua diletta figliuola. Ma la prudenza esigeva che io non mi presentassi al suo convento prima di avere fatto [illegible] il mezzo di far mia venuta in Francia, ed il pretesto a cui poteva dar luogo una indiscrezione. Io le scrissi per annunciarle la mia prossima visita, raccomandarle di ricevermi come un estraneo, come un

inerenti o sussidiari allo studio delle montagne in rapporto allo scopo del Club alpino. »

Questo programma comprende quindi questioni di orografia ed idrografia, di geologia e mineralogia, botanica, zoologia, industrie montanine, etnografia, storia e letteratura alpina, ecc.

I *Venerdì* del primo trimestre saranno divisi in due serie, l'una dal 16 gennaio al 17 febbraio; l'altra dal 24 febbraio al 31 marzo.

Le materie che verranno trattate per le prime sono le seguenti: *Prologo*, del presidente cav. Isala; *Un'escursione in montagna*, del cav. Martelli; *La formazione delle montagne in rapporto all'orografia e I fenomeni esterni modificatori della forma originaria delle montagne*, del cav. Baretti; *Nani persistenti e ghiacciai*, di F. Virgilio; *Vegetazione alpina in rapporto all'altitudine*, del dottore Vallino; *Viabilità delle Alpi nelle diverse epoche*, di G. Perrucchetti.

La nostra congratulazioni all'intelligente operosità della sezione torinese del Club alpino.

* **Accademia drammatico-musicale.** — Ieri sera aveva luogo un trattenimento drammatico dato dai filodrammatici di questa Accademia.

La nota e simpatica commedia di Scribe: *Clermont*, e la graziosa commediola in un atto: *Non c'è amore senza stima*, offrirono il modo di segnalarsi e di mostrare il loro artistico valore agli interpreti di esse e specialmente al signor avv. Mongini, il quale più che dilettante è vero artista, alla signorina Nicola ed ai signori Fabia e Vottero che interpretarono le due commedie con brio ed accuratezza.

Bisogna convenire che i signori filodrammatici dell'Accademia drammatico-musicale riescono a far passare al loro uditorio, sempre eletto e numeroso, come ieri sera, una serata bella e divertente... ma... c'è un ma... si desidererebbe da molti che gli intermezzi fra un atto e l'altro fossero un po' più brevi.

È questo il piccolo desiderio che crediamo verrà tosto soddisfatto.

* **Teatro Regio.** — Teatro affollato, specialmente nelle sedie chiuse, nella platea e nelle gallerie, ieri sera.

La terza rappresentazione dell'*Excelsior* ebbe una splendida riconferma del successo delle precedenti rappresentazioni.

Applauditi e chiamati più volte al proscenio il riprenditore Coppi, lo scenografo, il macchinista, la prima ballerina di *ruolo francese* Cornalba e di *ruolo italiano* Nutti, la prima Operti ed i primi E. Rossi, Milanesi, Piazza, Bello-Materiali, Rezzani, Ferrero, ecc.

Stasera 4ª rappresentazione dell'*Excelsior* e del *Macbeth*.

* **Teatro Alfieri.** — Anche ieri sera essendo continuata l'indisposizione dell'artista Emanuel, il teatro rimase chiuso.

Stasera, se nulla accade in contrario, potremo finalmente vedere questa *Odette* tante volte annunciata e poi rimandata per casi di forza maggiore.

* **Teatro Balbo.** — Un discreto numero di spettatori alla serata di mademoiselle Fille.

Lo spettacolo fu al solito assai divertente, avendovi preso parte i migliori artisti della Compagnia.

La distintissima amazzone Fille montando i suoi tre cavalli ammaestrati *Good-Girl*, *Redoute* e *Reygente*, riscosse molti applausi.

* **Teatrino da San Martiniano.** — A questo teatro si è replicato per due sottintese una fiaba satirica, ricca di trasformazioni e scenari di bellissimo effetto, intitolata: *Il regno di Giandaia nel paese di Cuccagna*.

Domani, giovedì, a richiesta di molte famiglie, essa verrà di nuovo rappresentata col ballo *Emanuele Filiberto*, in cui è applauditissimo il panorama meccanico raffigurante i *fasti della Casa Savoia*, tela di oltre 60 metri, lavoro diligente del pittore torinese Pietro Faggiani, modesto quanto distinto artista.

* **Veglioni al Caffè Romano.** — Sabato sera vennero inaugurate le solite ed attraenti feste da ballo nello splendido ed ampio salone del *Caffè Romano*.

L'Impresa promette di far le cose a dovere.

CRONACA

Mercoledì, 11 gennaio.

* **I canonici dell'Ospedale di S. Giovanni.** — Diamo brevissimi cenni dei quattro canonici della Metropolitana testè nominati dal Capitolo ad amministratori dell'Ospedale di S. Giovanni e della Città di Torino: Essi sono:

Gazzelli di Rossana cav. Don Stanislao; fin dal 1853 egli fu chiamato a dirigere l'Ospedale ed in tale carica fu mantenuto fino al novembre 1879, quando intervenne il regio decreto di scioglimento dell'Amministrazione precedente.

Nasi cav. Don Luigi; dal 1863 al 1879 egli partecipò sempre all'Amministrazione dell'Ospedale.

Pelletta di Corlazzone Don Camillo; dal 1860 al 1870 fu puro dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Canonica Don Chicco; egli è il solo; ci pare, che sia nuovo nell'Amministrazione dell'Ospedale, e ci consta essere egli di carattere fermo e indipendente.

I sentimenti di carità, di moderazione e di integrità sono certamente le doti principali di questi egregi signori canonici.

Ma ci si osserva che l'aver riunionato tre dei membri che componevano la precedente Amministrazione vetro sul avvenuere le sostituzioni del cassiere Merla, non possa parere cosa molto opportuna, specialmente dopo la giurisprudenza della nostre Corti supreme che fanno risalire agli amministratori la responsabilità economica degli atti dei loro dipendenti. Non sta certamente a noi il decidere e l'interloquire su questa osservazioni, però noi sarà forse male l'avvertire questo fatto al Consiglio comunale per norma della nomina che esso dovrà fare venerdì prossimo.

* **Locali scolastici.** — Alle osservazioni fatte il 4 corrente sui locali scolastici e la ispezione sopra una classe del Ginnasio Mosvico aggiungiamo, dietro informazioni esatte, che il nuovo Municipio ora spetta provvedere al materiale delle scuole secondarie e primarie non meno delle dovute premure anche verso questo Ginnasio, tenendo conto del considerevole aumento degli alunni, delle rappresentanze del capo dell'Istituto e dei padri di famiglia. Sappiamo anzi che un mese fa ebbe luogo una visita sanitaria al Ginnasio e alla Scuola tecnica coll'intervento del dott. Ramella, del regio provveditore, del direttore ed altri, e si è trovato con piacere presente co' suoi vispi cruciscopoli alla lezione e in perfetta salute un giovinetto di detta seconda classe che un falso allarme aveva fatto credere morto di difterite ed era invece stato affetto da semplice angina; si è riconosciuto che questa seconda classe del Ginnasio, come due altre della stessa specie ora nella Scuola tecnica, contenenti tutte o tre 50 alunni ciascuna, e degne di eguali riguardi e provvidenze, sono però come le rimanenti per modo costrutte che per i finestroni interni coi vetri a smerigliato sempre aperti e la porta di libera apertura, entra e circola una colonna d'aria più che sufficiente e alla stessa temperatura od ambiente in tutta la scuola mantenuto da comodi calorieferi: questi nella costruzione avrebbero dovuto forse meglio avere le bocche in alto piuttosto che al basso; ma furono subito corrette in questa seconda classe con migliorie nei ventilatori, ed altre piccole misure già effettuate o da effettuarsi, riuscite di così piena soddisfazione ai genitori che di sette od otto posti vacui a loro disposizione nella seconda classe di altro regio Ginnasio, niuno di essi credette approfittarne per la piena fiducia che si ha nella sorveglianza indefessa e in tutto l'andamento al materiale come morale di questo florido Istituto, che salito in pochi anni da 70 ad oltre 200 alunni, avrà al certo ulteriori miglioramenti e il suo complemento per cura del nostro vigile Municipio.

* **Per la Torino vecchia.** — Seguitiamo a pubblicare, senza assumerne alcuna responsabilità, le lettere che ci pervengono su questo argomento. Eccone un'altra:

« Torino, 8 gennaio 1882.

« Signor Direttore,

« Ricorro alla sperimentata cortesia della S. V. Ill.ma per pregarla della correzione di un errore puramente materiale, in cui è incorso l'egregio compilatore del resoconto delle discussioni del nostro Consiglio comunale inserto nel N. 8 della *Gazzetta*, nell'accennare al nono dell'ingegnere che avrebbe recentemente presentati due progetti per la riforma del rione di San Tommaso.

« Il nome di tale ingegnere non è *Pantia*, ma bensì *Tonta*, cioè quello dell'umile sottoscritto; il quale, mentre ha la penna in mano, vuole pur pregare la S. V. Ill.ma di far pubblico qualche altro cenno al riguardo di tali progetti.

« Dissi non si compendiano in una linea diagonale da piazza Castello a piazza Solferino, ma sono lo studio di una completa e radicale riforma dei quartieri a nord di via Santa Teresa, compresi fra le vie Roma, Dogliotti e Stampatori.

« Hanno per base l'abbattimento di tutte le vecchie case costituenti: 1° l'isolato detto della *Bonne-Femme*; 2° l'isolato del Vicolo della Campana; 3° l'isolato di San Tommaso; 4° quel tutto l'isolato del Vicolo tra Quartini, tre Stelle e San Maurizio; 5° parte degli isolati: sezione Dora n. 5, sezione Mauriso n. 23, n. 24, n. 26, n. 27 e sezione Mauriso n. 1; allo scopo di costruire nuove, igieniche e decorose case di abitazione sulle aree utili risultanti dalle linee del piano, che sono disposte in modo di

« *a*) Aprire una via diagonale, larga 18 metri compresi i portici dal lato nord, dall'angolo di via Barbaroux con piazza Castello a piazza Solferino, cioè al centro della regione sud-ovest della città; oppure, se vogli risparmiare l'abbattimento della chiesa di San Tommaso, sbucante in via Cernaia, poco prima dell'aiuola la Marmora, e comunicante con piazza Solferino per breve tratto di via di circonvallazione.

« *b*) Formare un'ampia via di 18 metri di larghezza, in prolungamento di via della Provvidenza, destinata al centro prolungato al corso Regina Margherita attraverso il Parco Verde, per le comunicazioni ora assai incomode fra il sud ed il nord della città.

« *c*) Ampliare le altre vie minori comprese nella zona di nuova fabbricazione, per cui ad esempio la via Barolo verrebbe allargata proporzionalmente per tutto il lungo tratto da via Roma a via Botero, a rettangolo e facile, per la viabilità, l'angusto incrociochio dello via Barolo e San Francesco d'Assisi (cosidetto angolo delle Marionette).

« *d*) Costruire una linea di portici al lato ovest dell'ampliata via della Palora, da piazza Castello all'imbocco della Galleria Geisser.

« E tutto ciò aggiungendo alle attuali anguste vie del rione di San Tommaso, ben 15,389.00 metri quadrati (esclusi i portici), con grandissimo vantaggio dell'igiene generale.

« Come ognun vede, questo mio progetto è ma perfettamente da sè, quanto può far parte di qualsiasi piano generale che si voglia attuare.

« Quale piano generale dovrassi poi eseguire a seconda dei bisogni per zone parziali; e dove appunto la riforma è più urgente perchè imposta anzitutto dall'igiene, ma anche reclamata dalla viabilità e dal decoro, è nel rione di San Tommaso.

« Ma non sono soltanto i progetti che ho presentato al Municipio, ma formali proposte di un gruppo di appaltatori fra i più distinti di Torino, e che alla garanzia di serietà presentata dai loro nomi, aggiungevo l'offerta di una cauzione di un mezzo milione.

« Certo che la spesa a carico del Municipio non è indifferente perchè salirebbe a L. 8,980,000 divise però in sette anni.

« Ma è d'uopo togliersi dalla mente che si possano fare riforme di tal genere senza gravi spese.

« È solo facendo nulla che si spenderà poco, ma appena vi si porrà mano, qualunque sia il progetto, le spese saliranno a più milioni; e prova ne sia che il cosidetto progetto di riforma del rione di San Tommaso propugnato dalla Giunta municipale per ragioni di economia, consistente nel demolire case per fare almeno piazze o gettare due squarci di luce sulle rimanenti case (le quali per contro sarebbero apparse meglio in tutta la loro bruttezza) e lasciare al tempo ed ai loro proprietari il fare il resto, in base ai calcoli che mi hanno portato alla suesposta cifra verrebbe a costare non meno di L. 2,113,000.

« È vero che Torino non è Parigi, ma una seggia finanza combinata con un po' di ardimento possono permettere a Torino le riforme in discussione, nelle quali d'altronde ci hanno preceduto Genova e Milano, le quali spesero milioni ad aprire nuove vie e rifare i vecchi quartieri centrali, che forse erano meno luridi dei nostri vecchi rioni.

« Con ogni stima, della S. V. Ill.ma

« *Devoto servitore*

« Ing. GIUSEPPE TONTA. »

* **Onorificenza.** — Apprendiamo con piacere che il signor Carlo Ferraris, presidente della *Società dei fattorini di banca e commercio*, con decreto del 25 scorso mese, venne insignito cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il signor Ferraris, sebbene ancora assai giovane, è benemerito di molte Società operaie e di mutuo soccorso, fra le quali la Società di cui è presidente, ch'egli ha fondata e fa progredire con cure solerti.

* **Beneficenza.** — L'Istituto pei ciechi ringrazia vivamente la Direzione del Banco Sconto e Sete per la generosa oblazione di L. 100 fattagli nella ricorrenza del nuovo anno, e spera che il nobile esempio trovi imitatori.

* **Oblazioni** per l'acquisto delle viole, invio e scambio biglietti di visita pel capo d'anno, fatte dal personale dei diversi scrivani delle Ferrovie A. I. a profitto del Comitato di mutuo soccorso fra gli impiegati ed operai delle Ferrovie stesse:

Massa comm. ing. Mattia, direttore dell'esercizio F. A. I., L. 20 — Sindoli Carlo, applicato, 2.50 — Biandà Luigi, computista, 1 — Fantinelli Pietro, aiuto-computista, 1 — Pinna Cesare, contabile, 1 — Sanchia Alberto, id., cont. 50 — Bonfi Giovanni, computista, L. 1 — Papa Gregorio, id. 2 — Barbavara comm. Augusto, capo movimento, 10 — Bonzani cav. Luigi, ispettore principale, 3 — Rossi cav. Emilio, ispettore, 3 — Fiocchi Pietro, id., 3 — Cerutti Agostino, id., 3 — Mayr Odoardo, capo off. 3 — Micotti Tommaso, aiuto-cont. 2 — Pellati Pietro, sottocontabile, 1.50 — Chiabrando Cesare, contabile, 1 — Fea Francesco, id., 1 — Lazzarini Umberto, applicato, 1 — Valentini Francesco, id., cont. 50 — Kossida ing. Luigi, id. di capo della Trazione e Materiale, L. 10 — Peretti Pompeo, reggente il deposito accessorio, cent. 50 — Margi cav. ing. Marco, capo divisione dei telegrafi, L. 10 — Rossi Ign. Francesco, ispettore principale telegrafi, 5 — De Sarno ing. Cesare, ispettore divisione telegrafi, 5 — Marchi D. Giovanni, capo d'ufficio telegrafi, 5 — Pardini Luigi, capo ufficio, 3 — Tizzoni Alessandro, sottocapo ufficio, 2 — Magoni Pompeo, 1° capo stazione, 1 — Rimondini comm. Alessandro, presidente del Consiglio d'amministrazione, 5 — Fenulio comm. avv. Bernardo, consigliere, 5 — Paladini comm. Cesare, id., 5 — Benazzo cav. ing. Enrico, vice-presidente, 5 — Tornerolo cav. ing. Pietro, consigliere, 5 — Mollia comm. conte Stefano, segretario-capo, 5 — Robiglione conte Arborio, segretario, 3 — Cavagliano Pietro, capo d'ufficio, 2 — Gilardi Pietro, contabile, 1 — Dosso Spiridione, capo controllo, 10 — Richard Claudio, capo d'ufficio, 3 — Monti Marco, id., 3 — Cervenato Carlo, id., 3 — Rossy Federico, sottocapo d'ufficio, 3 — Castelli Giovanni, id., 2 — G. B. Rasadonna, id., 2 — G. Soave, contabile, 2 — G. Cini, id., 1 — G. B. Ballanzi, id., 1 — F. Giordana, id., 1 — Rocca Giovanni, id., 1 Xarelli Giuseppe, id., 1 — Vicinanza Luigi, capo d'ufficio, 3 — Tibaldi Ferdinando, sottocapo d'ufficio, 2 — Fea Girolamo, id., 3 — Stalapinati Camillo, id., 2 — Monti Ercole, id., 3 — Costa Secondo, applicato, 3 — Zanelli, contabile, 2 — Peghini C., id., 3 — Selosi M., applicato, 1 — Donat-Cattin G., id., cont. 50 — Borghi S., contabile, 50 — Arici L., id., L. 1 — Balsamo di Bellet G., id., 2 — Guglielmo G., id., cont. 50 — Venturini, id., 50 — Mauserano G., id., 50 — Fusari, id., 50 — Reale Vincenzo, id., L. 2 — Righetti Vittorio, id., 1 — Calabi S., applicato, 1 — Molesini Arturo, id., cont. 50 — Lodi Giovanni, id., L. 1 — Savinelli Giulio, contabile, 1 — Fissiraga Marcellino, id., cont. 50 — N. N., applicato, 20 — N. N., id., 50 — G. G., contabile, 50 — N. N., id., 25 — N. N., applicato, 25 — N. N., contabile, L. 1 — N. N., avventizio, cent. 50 — Colonna Gabrio, applicato, 50 — Ambrosio Martino, contabile, L. 1 — Rossi A., applicato, cent. 25 — N. N., contabile, 50 — Lora Lelio, capo stazione, L. 2 — Dalla Enrico, capo deposito, 2 — Rossi Luigi, sottocapo, cent. 50 — Salomone Stefano, contabile, 50 — Piani Pietro, id., L. 1 — N. N., applicato, cent. 25

Totale L. 207 10.

* **Pel busto al prof. Cavalieri.** — R. Liceo-Ginnasio Gioberti 3ª lista:

Luigi Montura nato Giacomelli	L.	5
G. G.	»	2
Direzione, insegnanti ed allievo della Scuola normale femminile di Torino	»	200
Mandino ing. Achille	»	10
Peracca Mario, studente	»	10
Rocca Alfredo, studente	»	5
D. Alberto Giovanni	»	2
Totale	L.	234
Liste precedenti	»	521 70
Totale	L.	755 70

Le sottoscrizioni si ricevono anche alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.

* **Bolide.** — Mentre ieri sera eravamo intenti alle consuete osservazioni delle stelle cadenti, uno splendidissimo bolide apparve verso oriente alle ore 10 min. 30 (tempo medio locale), poco prima che sorgesse la luna.

La meteora si mosse sui confini della costellazione del Leone con quella del Cancro, e dopo aver attraversata la falce della prima, ed essere passata dappresso a Regolo, andò ad estinguersi nelle vicinanze del Sestante. La posizione dei punti estremi del suo cammino apparente si era:

Principio: Asc. retta = 142°, Decl. bor. = 24°
Fine: Asc. retta = 150°, Decl. bor. = 10°

Sul principio di prima grandezza, si ingrossò poi a metà cammino, addivenendo come quattro volte Giove; in ultimo decrebbe alquanto, riducendosi il suo diametro apparente a circa due volte quello della stessa pianeta Giove, e nella estinzione si aprì in quattro piccoli ma lucidi globi.

Il nucleo era bubbliceo, dapprima di color bianco, poscia azzurro. Era seguito da stretcia anch'esso di luce vivace, e dello stesso colore.

Il cammino della meteora fu lento non poco per modo che l'apparizione durò circa 5 secondi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
10 gennaio 1882.

P. F. DENZA.

* **Fuga ed arresto.** — C. Francesco, l. Giuseppe ed S. Stefano, accordatisi fra loro, alla vista delle guardie di P. S. si diedero alla fuga; ma, sopraggiunti, furono tosto arrestati. — Due di essi erano armati di coltello e pugnaletto.

* **Disordini.** — G. Antonio ed F. Abele vennero pure arrestati, perchè, in istato di ubbriachezza, commettevano gravi disordini in una osteria di via Sant'Agostino.

* **Arrestati:** R. Luigi, per inquisizione di Susa; G. Bernardo, autore di furto; 3 per risse e 4 donne.

LUIGI ROUX Direttore.
FERRERO ERMINIO, gerente.

La signora, cugine e congiunti ringraziano vivamente gli amici e la popolazione di Venaria Reale e d'Altessano per la costante dimostrazione di affetto che vollero dare alla salma dell'amatissimo **Massera Luigi**, pensionato governativo, deceduto 18 corrente, e chiedono venia se in tanto cordoglio fosse occorsa qualche dimenticanza nel dare il triste annuncio.

Associazione Serica

Via Ospedale, 28

L'assemblea generale ordinaria è riconvocata pel giorno 13 gennaio 1882, alle ore 5 pomeridiane, nelle sale dell'Associazione stessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei consoli revisori;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1881;
3. Nomina dei membri del Consiglio direttivo in surrogazione degli uscenti d'ufficio;
4. Nomina dei consoli revisori per l'anno 1882.

142 *Il Consiglio Direttivo.*

Mancia di lire 3000

a chi darà precise indicazioni e consegnerà al proprietario del *Caffè Romano* i

Titoli caduti nel borseggio

avvenuto la sera del 10 corr. dicembre a danno del sig. TIONE PIETRO.

Azioni Tabacchi: dal Num. 610 al 612 — 3671 — dal 15,859 al 15,865 — 23,708 — 23,709 — dal 25,901 al 25,906 — dal 27,266 al 27,268 — dal 59,776 al 59,780 — dall'84,291 all'84,295 — dall'87,826 all'87,830 — dall'87,831 all'87,835.

Obbligazioni di Stato del 1849, n. 17,906, 50

È di ritorno in Torino il professore di Dietrica-semetica **I. Neuschüler** e si fermerà qualche tempo. Per la *correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il suo speciale sistema di lenti*, riceverà ogni giorno dalle 9 alle 3 (piazza Solferino), via Gianmaria, 1. — Il trattato popolare *Conservazione ed igiene della vista*, un volume in-8° con 19 figure dello stesso, vendesi L. 2 presso di lui alla libreria Roux e Favale e dai principali librai.

Dal 1° gennaio il sottoscritto cessò per dimissioni da lui date, di essere Agente della **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'Uomo.** — Ciò rende noto a scanso di equivoci che potessero nascere dal fatto che il suo recapito è ancora indicato negli affissi della stessa Compagnia.

151 **G. Vaciago.**

Nel giorno 2 gennaio corrente mese, sotto gli auspici della Banca di Milano, Credito Lombardo, Unione Banche Piemontese e Subalpina, Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti e Banca del Commercio di principali Case di Firenze e Milano venne costituita in Firenze la

Banca Fiorentina

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

col capitale di 7 milioni di lire divisi in 28mila Azioni da lire 250 cadune.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori:

Conte Francesco **Fitzcchietti**, senatore del Regno;
Barone Odoardo Carlo **Levi**, di Firenze;
Gustavo **Weymüller** della ditta F. Weymüller e C. di Firenze e Roma;
Teodoro **Levi** della ditta Teodoro Levi e C. di Firenze;
Giuseppe **Valensin** della ditta Monteflores e Valensin di Firenze;
Justin **Rosin** di Firenze;
Cav. avv. Filippo **Cavaliini**, consigliere d'Amministrazione della Banca di Milano e dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina;
Francesco **Casanova** della ditta Casanova Airoldi e C. di Milano e consigliere d'Amministrazione del Credito Lombardo;
Lazzaro **Donati** della ditta Donati Jarach e C. di Milano.

Siamo informati dal Sindacato per il collocamento delle 20,000 Azioni, che di questo verranno poste alla pubblica sottoscrizione N. 18000 **Azioni il giorno 15 gennaio** al prezzo di L. 310 cadauna.

Il dieci per cento degli utili del Sindacato vien destinato dai fondatori alla Banca stessa quale primo fondo di riserva.

La sottoscrizione sarà aperta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane:

in *Firenze* presso i signori Teodoro Levi e Comp.
» » F. Weymüller e C.
» » Monteflores e Valensin.
in *Milano* presso la Banca di Milano.
in *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
in *Roma* presso la Banca Italiana di Depositi e Conti correnti.
» » la Società dell'Unione generale di Parigi succursale di Roma.

Le sottoscrizioni dovranno essere accompagnate da versamenti di Biglietti di Banca, oppure da deposito di titoli, accettati dalle Case presso le quali è aperta la sottoscrizione in ragione di L. 60 per ogni Azione sottoscritta.

Entro il giorno 14 si darà avviso agli interessati dell'esito della sottoscrizione ed in caso di riduzione si restituirà l'eccedenza dei versamenti fatti, trattenendo solo L. 45 per ogni Azione assegnata, e questa quale primo versamento.

Chi avrà fatto il deposito in titoli dovrà completarli col pagamento in biglietti di Banca sempre in ragione di L. 85 per ogni Azione assegnata.

Nel caso che non siavi riduzione alle domande fatte, i sottoscrittori dovranno completare il primo versamento chiesto con altre L. 85 per azione.

Il pagamento dei primi tre decimi e del premio, esso complessivamente L. 137, dovrà effettuarsi presso le diverse Case alle quali la sottoscrizione è appoggiata per

L. 85 sulle sopra, al riparto
» 25 al 1° febbraio p. v.
» 25 alla consegna dei titoli provvisori.

L. 135

La consegna dei titoli provvisori, versati i tre decimi, verrà fatta appena ottenuto il Decreto Reale d'approvazione e verso ritiro delle ricevute che verranno fatti, ed egli titoli non prima del 20 febbraio p. v.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a N. 10 Azioni. 136

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CONFERENZE

(Proprietà letteraria)

Lis-en le plus que tu pourras
Et ne condamne qu'en somme!

IV *ed ultima.*

Ho incontrato l'amico Giacosa col quale ci siamo stretta la mano con più piacere di prima, ed egli mi ha detto che io la questione l'ho presa troppo dall'alto. — Bravo! appunto perchè lui l'ha preso troppo dal basso io credo che non l'abbia risoluta! — E poi, mi dite **come si fa a risolvere una questione senza rimontare ai principii di essa?** — Come si fa, per esempio, mia lettrice, a dimostrare che siete bella senza rimontare col pensiero, anche senza avvedercene, all'idea che abbiamo del bello? — Che colpa ho io se il principio della quistione poggia così alto? — Catone Grasso arringando il popolo si faceva stare alle spalle uno schiavo con un flauto pronto a dargli l'intonazione... Ebbene, come si può dimostrare che una nota è scordata se l'orecchio non rimonta anche involontariamente alla nota che dà l'intonazione alla musica?

Caio Gracco era un pagano fuori della grazia di Dio, ma nè un oratore cristiano lo stesso flauto darebbe lenissimo la stessa intonazione...

— Dunque (diceva Giacosa) non volete che Morale ed Arte sono due cose diverse! — Se fossero in rapporto fra loro, il Credente dovrebbe rifuggire dal prendere l'istessa intonazione del Miscredente; — invece Pagani e Cristiani si armonizzano nell'arte senza per questo mancare ai precetti della rispettiva morale.

— Armonizzano?... Bravo! Sta proprio in questa parola la chiave della quistione! — La definizione della morale è la seguente: È morale tutto ciò che conduce all'armonia del pensiero umano, perchè questa armonia conduce all'infinito; — Quindi è assolutamente morale tutto ciò in cui vanno d'accordo le varie religioni e non le religioni! — È morale il Corano che dice: *Il miglior cittadino è quello più utile ai suoi simili*, perchè questa massima si accorda col Vangelo che dice: *Ama il prossimo tuo come te stesso!* — È morale tutto ciò che armonizza il Sentimento con la Ragione: — quindi la nota artistica che armonizza il sè il Pagano ed il Cristiano appartiene ad una religione che comprende pagani e cristiani; — una religione superiore in potere alle credenze dell'uno e dell'altro.

Questa religione, che le supera tutte e tutte concilia in sè, è come una moneta d'oro che mai serve alle piccole spese della moltitudine — non giovevole; — e questa moneta bisogna metterla in tasca ed usarla giorno per giorno nella pratica; — quindi perchè l'egoismo confonde alla disarmonia, **la morale**, per le vostre spese giornaliere, è **il non egoismo!**

La Persuasione è figlia di Venere, cioè della Bellezza...

La Persuasione è una cosa astratta e bisogna rimontare a sua madre, alla Bellezza fisica, per bisticci sul concreto — bisogna porre la nostra quistione nei seguenti termini: *Se l'Arte dell'uomo è di per sè morale, ma risaluda all'Arte della Natura dobbiamo trovare che morale contenga.*

In altri termini, quale morale ci sia nei begli occhi di una donna!

Non va lo immaginavate, mie lettrici? — Eppure se sapeste quale e quanta morale la Filosofia ci trova in voi, belle!... Dico belle, perchè se siete brutte voi guastate le uova nel paniere, visto che la Arte il Brutto è immorale!

La cosa vi mette curiosità?! — Si tratterà di dimostrarvi, che voi (oggetti d'arte della Natura) nei vostri begli occhi contenete la prima e più importante delle morali; proprio quella senza di cui la catena della moralità non si compone... Vi ho messo della curiosità? — È proprio quello che volevo! — Se non vi si prende così voi donne non vi si prende. — Meditate per ora che la Persuasione è figlia di Venere... e lasciatemi riprendere il filo dell'argomento per venire al cuore della questione a fin di persuadere i Miscredenti — e il cuore della quistione sta nel seguente problema: *Gli elementi che compongono il Genio, e il modo come lo compongono, essendo gli stessi precisi che formano la Virtù, ne segue che ogni opera d'arte non può essere bella senza essere altrettanto morale.* —

***

Voi, mie lettrici, fate il possibile per stare attente, che io farò il possibile per esser chiaro... Armatevi di coraggio! — Qui si scappucela! — Ragione e Sentimento fanno a calci, ma quando si baciano formano il Genio e la Virtù.

Da due divengono uno, da complessi divengono semplice — dall'eterogeneo divengono l'omogeneo — fanno l'unità, il centro, e dicono

Il centro all'armonia dell'Universo,

specchiano l'*Unità Assoluta*... E allora è il momento che quel tale *Tipo Ideale* dà un bacio alle tre sorelle.

Quando nella storia Ragione e Sentimento si staccano (e si staccano solo per compiere una più alta fusione) il bacio è rotto... ma un bacio dato non è mai perduto! — Il contatto è semplicemente sospeso — la Ragione fonga di qua, il Sentimento scorrazza di là... ed è il momento che le tre sorelle van disperate ricercando il loro *Tipo Ideale* ognuna per conto suo.

E allora par che nel mondo manchi il Genio e la Virtù — l'Arte e la Morale...

Come vedete, nella storia, la condizione *sine qua non* del Genio e della Virtù è l'unità del Sentimento e della Ragione...

Solo l'uomo sensibile, quello cui l'anima sogni, si fa vita que l'on se traîne, la vie ou l'on s'ennuie.

Attenti adesso! entriamo nella discussione: — Nel campo scientifico lo cercare una verità e non dimostrarla, val lo stesso che dire una bugia.

L'Arte è figlia del Genio — la Morale è figlia della Virtù... Ora io affermo che gli elementi che compongono il Genio essendo gli stessissimi che compongono la Virtù, le opere del Genio non possono risultare immorali se la Virtù è morale.

— Che cosa è la Virtù?

— Eddo! si sa dal tempo di Aristotile! la Virtù... è una cosa che si trova in mezzo a due vizii — cioè fra un atto dell'animo nostro cattivo per eccesso di sentimento ed un altro cattivo per mancanza di sentimento...

O per troppo o per niente di vigore!

Il Coraggio è virtù e tiene il giusto mezzo fra la paura e l'audacia che sono vizi; — la liberalità sta fra l'avarizia e la prodigalità; — la modestia fra l'ambizione e il disprezzo superbo degli onori; — la dolcezza fra la collera e la insensibilità... La Virtù sta nel mezzo, lo sapete da che avete un po' di ragione!

Dunque Coraggio, Liberalità, Modestia sono virtù perchè non sono nè eccesso nè difetto di sentimento... invece sono il punto dove il Sentimento non andando nè avanti nè indietro non diventa vizio... *Non il guardar del legno, ma solamente il trapassar del segno* fu cagione dell'esilio dal Paradiso terrestre — dice Dante.

— Ma per discernere se il vostro sentimento va innanzi o indietro, di che lume avete bisogno?

— È chiaro! della Ragione che dessa qui accanto, là manichini...

— Dunque la Virtù è il punto dove il Sentimento e la Ragione si accordano insieme... E Platone definisce la Virtù: *Temperanza* — *dove il Sentimento si assoggetta alla Ragione armonizzando con essa.*

Visto che **la Virtù si compone di due elementi che si chiamano Ragione e Sentimento armonizzati fra loro**, vediamo che cosa è il Genio.

— L'Arte in una sostanza o una forma, è chiaro...

— La sostanza dell'Arte da chi è fornita?

— Prendiamo qualunque opera d'Arte e la sapremo presto presto — prendiamo Gli Ebrei di Shakspeare: — Quel che in vita sentì Giuditta il pensò lo seguì e ve lo fe scrivere... Dunque è il sentimento di Giuditta che fa uscire la sostanza di quella figura...

— Ed è proprio così l'Arte: nella sua sostanza dal Sentimento; — e il modo diverso di sentire degli uomini dà origine ai diversi caratteri...

— Ma l'Arte non è solo sentimento, avvero l'espressione sarebbe oltremodo, perchè il suo canto è appunto l'espressione del quel che sente... La pianta è un cespuglio d'Arte della Natura — la pianta è composta di sostanza e di forma: — la forma consiste nel disegno delle foglie, del fiore... la sostanza nella materia della pianta...

— Ma dove la forma (cioè il disegno della pianta) pare a voi che raggiunga la maggior perfezione?

— Nel fiore! è evidente!

— Ma per distinguere due cose, una diversa dall'altra, come il fiore e la foglia, di che lume avete bisogno?

— Della Ragione, sibbene la quale dice questa è la foglia, quello è il fiore!

— Dunque la scelta della *forma* è assoggettata alla Ragione? — Ma la *sostanza* del-l'Arte abbiamo visto che è fornita dal Sentimento?... Dunque **l'Arte è il Sentimento che si assoggetta alla Ragione armonizzando con essa.**

— Oh!! — esclamerete, — allora è la Verità!

— Aspettate!... La Ragione sta alla suddetta per scegliere la forma più elevata del Sentimento, cioè il suo fiore — due sono l'Arte è l'atto con cui la Ragione vede il fiore del Sentimento e ve lo fa volere.

La Ragione e il Sentimento, per una legge misteriosa che nessuno al mondo spiegò, si fondano e da due cose diversissime non ne fanno sola e fanno il Genio.

— Dunque il Genio si compone di due elementi che si chiamano Sentimento e Ragione perfettamente fusi e non scissi...

— Ma allora è proprio la Verità!

— Appunto! — Non c'è che una differenza: la fusione da cui si fa la Verità è pulita, quella da cui nasce il Genio è sporca...

— Dunque fra il Genio e la Virtù vi è differenza di azione, non già di [illegible]

— Precisamente? — Se avete un [illegible] bicchiere di vino e un altro vetro di acqua, sia che verdate di sopra l'acqua nel vino, sia che verdate all'incontro il vino nell'acqua la miscela può non risultare la medesima — Tutto al più, all'occhio di profano [illegible] correrete sarà di versar parte [illegible] terra — ed è appunto [illegible] Genio quanto valse [illegible] elementi che sorti dalla natura!

Riassumendo: La **Virtù** è [illegible] Ragione scoglie il [illegible]

Il Genio è dove la [illegible] *fiore* del sentimento — ma qui [illegible] cide precisamente con questo fiore, quindi i filosofi dissero che *il bello altro non è che il simbolo del bene*, cioè un'opera d'arte non può essere bella senza essere [illegible] perchè il Genio e la Virtù si compongono degli stessi elementi e si fondono nella armonizzati. — *Quod erat demonstrandum!*

I figli sapienti mi osserveranno che la definizione della Virtù da proscritto la Aristotile in qua; — vi è che più definita virtù ed è risposta nell'armonia della *Ragione* e la *Necessità* — ebbi, mie lettrici, non è la stessa armonia di quella che *dovrebbe fare* — quella di cui vi ho parlato con quella a cui siete tenute. Insomma è il bacio di due altre cose che hanno a calci e che si chiamano il *Diritto* ed il *Dovere*. —

Ma questa Virtù più definita della prima non è altro che una doppia persona di Sentimento e di Ragione [illegible] E questa Virtù più intima e in più intimo rapporto col Genio... Ne riparleremo! —

***

Riprendiamo dove avevamo lasciato.

— Quel punto coincide con quel *fiore*? (mi obietterà qualcuno) il resto l'avete dimostrato, ma che coincida, no; — il avete voi stesso detto che nel campo scientifico [illegible] una verità e non dimostrarla val lo stesso che dire una bugia...

— Eccellente dunque anche quello scettico di Montaigne, non ai scienziati che non ne hanno bisogno, ma a voi, mie lettrici, — attente! — ho paura di aver [illegible] a farvi capire!

Quando il Sentimento scende [illegible] una linea che sale al di là della Virtù.

Quando il Sentimento [illegible] una linea che scende al di qua della Virtù.

Quindi il punto dove s'incontrano le due linee formano il vertice d'un angolo:

Si cerca

per il luglio prossimo un **appartamento** di **8** o **9** membri e cantina, possibilmente con gas e caloriferi, nei pressi di Piazza Solferino, per il prezzo di L. 1000 a 1200 annue. — Presentare le offerte all'Amministrazione della *Gazzetta*.

Affittare

Alloggio di 3 camere, piano 3° — Altro di 6, piano 4° — Via Po, N. 10. 147

DA RIMETTERE

al presente od in aprile

Alloggio signorile di **5** camere, **3** camerini — 3° piano, piazza Statuto, N. 17. — Visibile dall'1 alle 4 1/2. 145

Roma

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — Omnibus alla stazione. 60 BORELLI, *proprietario*.

OGGETTI

Chinesi e Giapponesi

IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Roma, 37, piano 1°. 2781

DA AFFITTARE

al 1° luglio 1882

nella palazzina in piazza Solferino, 22

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio. 58

PIANOFORTE nuovo da vendere della *Société des facteurs de pianos* RANZLANSSEL et Cie. Dirigersi via dell'Ospedale, N. 8, piano 1°. 46

Un Libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

PREZZO L. 2. — Questo romanzo in parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia?* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna — Amore di madre*, romanzo — *Gli zii*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia — Un'avventura di educanda*, racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *La mia Cinetura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis veuve d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali Librai del Regno. 32

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con R. Decreto 26 giugno 1881.

Piazza Castello, N. 25.

Situazione al 31 dicembre 1881.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna L.		25,000,000 —
Azionisti »	12,000,000 —	»
Azioni da emettere N. 4000 a L. 250 »	1,000,000 —	»
Fondo di riserva »	»	1,403,218 81
Fondo di previsione »	»	385,135 39
Cassa »	2,951,502 84	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	19,251,363 27	»
Anticipazioni su Valori »	310,055 —	»
Conti correnti diversi »	4,435,351 46	27,003,687 83
Partecipazioni diverse, stabili in commercio »	3,972,821 21	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni Industriali »	11,218,958 15	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	2,233,168 36	5,385,328 50
Depositi Titoli per cauzione »	3,533,721 —	3,533,721 —
Effetti a pagare »	»	137,316 29
Beni stabili di proprietà della Banca »	1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione »	268,040 43	»
Spese di 1° Stabilimento e Mobilio »	140,685 91	»
Interessi su Azioni diverse a pagare »	»	631,575 —
Risconto Portafoglio »	»	120,000 —
Conto dividendo 1878-79-80 »	»	1,419 25
Interessi passivi su conti correnti »	788,008 64	»
Imposte »	112,757 52	»
Utili generali »	»	2,231,060 64
Interessi su 20 Azioni pel 1881 »	531,000 —	»
Totale L.	64,821,133 59	64,821,133 59

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* G. MOTTA.

La Banca riceve denaro in *Conto Corrente* corrispondendo l'interesse annuo del

3 1/2 0/0 con disponibile di Lire ital. 4,000
3 0/0 id. » 8,000
2 0/0 id. » 50,000

Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa:
a) 4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi
a) 4 1/2 0/0 id. » a 12 »
a) 5 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero.
Sconta Effetti per l'Italia.
Compra e vende Effetti sull'Estero ed Incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni ed apre Conti Correnti contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.
Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, di qualunque operazione di Banca, eseguisce Commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, e s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti, mediante la provvigione di L. 0,50 per ogni quietanza esattoriale. 138

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, N. 20 bis.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 27 corrente, gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di *domenica 15 gennaio* 1882, per le ore 1 p. pomeridiane, nella sala al piano terreno della Banca stessa, via Principe Amedeo, N. 20 *bis*.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed approvazione del bilancio 1881;
2. Relazione dei censori;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Proposta di aumento del Capitale sociale;
5. Nomina di quattro Amministratori scadenti d'ufficio e di uno dimissionario;
6. Nomina di tre Censori scadenti d'ufficio.

Torino, 10 gennaio 1882.

140 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Incanto di Palazzina e laboratorio

in PIAZZA D'ARMI

Il giorno **3 febbraio** prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Tribunale civile di questa città, sarà posta in vendita ai pubblici incanti la *Palazzina con laboratorio e terreno annesso*, caduta nel fallimento della Ditta Vittorio Morandi, sita in questa città, corso Vinaglio, vicino all'antica Piazza d'Armi. 40

GRANDE MAGAZZINO DA VINO

USO FIRENZE

all'ingrosso ed al minuto

Vini scelti in Bachi — **Freisa** L. 1 40 — **Grignolino** L. 1 60 — **Barbera** L. 1 80 — **Chianti** L. 1 80 — Id. L. 2 — **Superiore** L. 3.

Grande assortimento Bottiglie per *Pranzi, Cloba, Ballerini, Regali*, ecc., ecc. — Sala di degustazione. Colazione alla fiorentina e giuoco del biliardo.

COTTINO CAMILLO successore TORETTA, via *Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.* 85

R. Ospedale di Carità di Vigone

È vacante da d'ora una delle due condotte medico-chirurgico-ostetriche pel servizio sanitario speciale dei poveri e per quello generale vaccinico e necroscopico. — L'assegno è di annue L. 1400 caduna condotta. Oltre a questo stipendio si potrà avere altro assegno dalla Società di mutuo soccorso, ed il provento delle cure private.

L'eletto entrerà in carica appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Domanda e documenti alla Segreteria dell'Ospedale pel 20 corr. gennaio. 152 **L'AMMINISTRAZIONE.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala *in barlotti e battiglie*, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 90

MOTORI A GAZ

Sistema OTTO

da 1/2 a 50 cavalli di forza

Forza motrice la più economica.
Nessun pericolo assoluto di scoppio o di incendio.

Dal 1877 *fabbr. dell'invenzione) al* 31 *dicembre* 1880
si vendettero in Europa 5245 **motori** *di questo sistema.*

ELENCO DELLE PRINCIPALI INDUSTRIE CUI TROVANSI APPLICATI:

Tipografie — Litografie — Birrerie — Distillerie — Macelli — Salumieri — Pompe ed inaffiatoi d'acqua — Impastatoi — Macinatoi di caffè — Id. di spezie — Id. di zucchero — Confetterie. — Fabbriche di vernici — Fabbri — Tornitori — Fucine — Mulini polverizzatori — Id. a colori — Id. a olio — Fabbriche di borre — Coltellerie — Arrotini — Macchine per lavorare legnami — Fonderie di metalli — Fabbriche di corno ed avorio — Id. di vetri — Id. di porcellana — Scalpellini — Tessitorie — Mulini — Filature — Fabbriche di nastri — Ricamatori — Passamanteri — Apparecchiatori di stoffe — Macchine a cucire — Fabbriche di cioccolatte — Confetterie — Pandori — Fabbriche di cardami — Id. di cotone — Id. di cappelli — Id. di scarpe — Id. di tabacco — Bigherie — Fabbriche di lampade — Id. di mormitte — Id. di intonaci — Id. di macchine a cucire — Macchine elettriche — Ventilatori — Officine da gaz — Torchi per libretti — Fabbriche acque minerali — Id. prodotti chimici — Forni di calce — Fabbriche di tappeti — Id. di saponi — Id. di catene — Id. di saponi — Id. di cartoni — Galvanoplastica — Legatori di libri — Fabbriche di carta — Lavatoi — Fabbriche di orefeceria — Id. di conchiglie — Id. di cravatte — Laminatoi di oro — Fabbriche di metalli — Stabilimenti d'istruzione — Macchine per agricoltura — Torchio per tubi di piombo — Stabilimenti telegrafici — Fabbriche d'aghi.

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 28

ASMA

Sigaretti Indiani

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e C^ie^, farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei Sigaretti *al* Cannabis Indica *per far cessare i più violenti attacchi di*

Asma — Raffreddore — Nevralgia facciale
Tosse nervosa — Estinzione di voce — Insonnia

e per combattere la Tisi laringea
e tutte le Affezioni della Via respiratoria.

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica GRIMAULT & C^ie^, *nonchè il bollo del Governo francese per di lui garanzia e contraffazione.*

A Parigi, Idalson GRIMAULT e C.
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TABUCCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 128

MALE DEI DENTI! Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il processo da qualunque malattia. L. 1 20.

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottima gengivaria e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia **Tarieco**, piazza S. Carlo, Torino. 80

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R^ DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere infinitamente superiore a più buono, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul cinto della capsula portante il BOLLO a secco, si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bellacqua, Gilino* e Comp., via Bogino, 15 *bis*. 135

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio del Rif. Pf. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro

Prezzo della boccetta L. 2 50.

Vendita, per conto di fabbriche delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riceve in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.

Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 43, Torino.

Prezzi modicissimi. — Non si teme concorrenza. 33

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'ITALIA *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi.* — Prezzo L. 1. — *Abbonamento annuale* L. 10.

Contiene: I più ampi particolari interno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli consolidati fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e di abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Germania-Trieste e Trieste-Gratz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi a Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera: *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione: Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed altre: Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e San Bernardino, Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Santi del Servizio telegrafico e delle Poste del Regno.

L'APPENNINO — *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno.* — *Prezzo Cent.* 50. — *Abbonamento annuale* L. 5.

IL SUBALPINO *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia.* — *Prezzo Cent.* 30. — *Abbonamento annuale* L. 3.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di prima, seconda e terza categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12,59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e nel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tali guide ed Orari.

Sconto signori ai Librai e Rivenditori. — Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, *Firenze*.

In Torino, presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** e in tutte le Edicole.

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — (lettera *A*) — *Giaconda*, opera.

Carignano, ore 8. — (lettera *B*) — *La Fiammina*.

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sohr.

Gerbino, o. 8. — *Il padre prodigo*.

Alfieri, o. 8. — *Odette* — *Il matrimonio civile*.

Rossini, o. 8. — *Le avventure*.

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Robinson Crosue* — *Lucrezia Filiberto*, ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6; ingresso cent. 20, per i canti telefonici 30. Distinte signorine inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera Illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 10 GENNAIO 1882

Nascite 17, cioè maschi 10, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Tonso Giovanni con Novara Luigia.

Morti denunciati. — Uga Maria nata Marchisio, d'anni 41, di Torino, cameriera — Vinca Guglielmo, id. 23, di Alessandria, ragioniere — Migliga Antonio, id. 51, di Genola, falegname — Museuza Rosa nata Triboli, id. 40, di Cirié — Calestani anna nata Revelli, id. 32, di Torino, artista drammatica — Carbone Cesare, id. 70, di Cuneo, tipografo — Fassiglione Rosa nata Garelli, id. 67, di Caluso, lavandaia — Bicletto Domenica nata Ponsetti, id. 51, di Agliè — Nicola Michele, id. 21, di Torino, vaccaro — Riccone Giuseppe Antonio, id. 77, di San Benigno, calzolaio — Garzena Bartolomeo, id. 77, d'Oraglia, selciatore — Isaunini Cera di Sesa Michele Ernesto, id. 47, di Cortina, mugnaio in ritiro — Martino Costanzo, id. 72, di Grosseavallo salecisio — Ferraretti Giacomo, id. 61, di Plossasco, farmacista — Arduino Stefano, id. 68, di Santo Stefano Roero, bracciante — Rastelli Maria nata Ongero, id. 45, di Torino, casalinga — Data Veronica nata Gonella, id. 33, di Torino — Sodero Maria nata Losignano, id. 70, di San Michele Asti, contadina — Gromino Paolina nata Bona, id. 22, di Biella, casalinga.

Nella nota del 9 corrente leggasi: Valerio comm. Gioachino, d'anni 71, nativo di Torino, dottore in medicina.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 10 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 755,3 — 3 p. 755,9 — 9 p. 757,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+0,6 +3,6 +1,9

Tensione del vapore in millimetri:
3,5 4,7 4,4

Umidità relativa in centigradi:
73 73 82

Vento:
calma NE d. NE d.

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. —2,3 max. +4,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 12 gennaio.

Nascere del *Sole* 7,53 — Passaggio al meridiano 0,38 — Tramonto 4,38.

Nascere della *Luna* 0,20 sera. — Passaggio al meridiano 5,48 matt. — Tramonto 11,10 matt.

Giorno della *Luna* 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 9 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca il cui centro trovavasi ieri verso l'Irlanda mandi si è avanzata sul golfo di Finlandia, ed è stata seguita da un'altra che si avvicina ancora attualmente alla Norvegia, e tende come la precedente a dirigersi verso l'est.

Il barometro è disceso in Irlanda, da ieri a Valenza ove salla vento tempestoso di S.S.O. con rapido aumento di temperatura.

Questi diversi indizi mostrano che una violenta burrasca esiste all'ovest dell'Irlanda; però la zona delle forti pressioni che copre la Francia, la costringerà probabilmente a dirigersi verso il nord d'Europa.

Tuttavia i tempi cattivi sono probabili sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Il barometro è relativamente basso al sud d'Italia e la pressione trovasi molto irregolarmente distribuita sul Mediterraneo: tolliano venti forti di S.W. nelle Provenza.

P. F. DENZA.

Italia. — 10 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione antibiclonia 775 Francia, Svizzera, sempre bassa Scandinavia, Rodo 736.

Italia stamane barometro variabile 771 a 767 mmli a sud-est.

Cielo quasi coperto. Sicilia, poco coperto bassa Italia, Sardegna, sereno altrove.

Venti settentrionali freschi forti solo sud.

Temperatura abbassata, brina, gelo notte molte stazioni Italia superiore.

Mare grosso molto agitato mostre coste meridionali.

Bel tempo.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 17 febbraio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Cuneo tedesca Maddalena contro Candelli:

Corpo di casa situata in Cuneo, composta di vari membri.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 30,000.

Appalto pel 6 febbraio all'Intendenza di finanza di Cuneo:

Rivendita di generi di privativa.

1. Cervere, assegnata per le fave al magazzino di Bra, reddito lordo L. 382.
2. Bervello (frazione Stalforda), assegnata per le fave al magazzino di Saluzzo, reddito lordo L. 225.
3. Pietraporzio, assegnata per le fave allo spaccio all'ingrosso di Demonte, reddito lordo L. 275.
4. Prazzo, assegnata per le fave al magazzino di Dronero, reddito lordo L. 225.
5. Bra (frazione Bandito), assegnata per le fave al magazzino di Bra, reddito lordo L. 224.
6. La Morra (frazione Santa Maria), assegnata per fave al magazzino di Bra, reddito lordo L. 170.
7. Gottasecca, assegnata per le fave al magazzino di Cairo Montenotte, reddito lordo L. 136.
8. Castelmagno, assegnata per le fave al magazzino di Cuneo, reddito lordo L. 121.
9. Castelnuovo Ceva, assegnata per le fave al magazzino di Ceva, reddito lordo L. 97.
10. Robaretti (frazione Pel), assegnata per le fave al magazzino di Mondovì, reddito lordo L. 60.

Fallimento *dichiarato* di *Antonio Milanesio*, calzolaio in Bra.

Adunanza di creditori al 21 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *in corso di liquidazione* di *Luigi Pira*, già negoziante in commestibili a Barolo.

Adunanza dei creditori pel 16 gennaio, ore 2 pom., per la verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

Fallimento *dichiarato* di *Gilla Pietro*, farmacista in Cerva.

Adunanza dei creditori al 18 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

		9	10
Parigi (sera) gennaio		—	—
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	60 —	60 —
» per febbraio	»	60 50	60 50
» pel 4 m. da mar.	»	60 75	60 75
» 4 m. da magg.	»	60 75	60 75
Turchi n. 3 0/0 1/2 (2)	»	57 75	57 75
» o 7 0/0	»	65 25	65 25
» bianco 3 disp.	»	68 50	68 75
» raffinato scelto	»	113 —	113 —

Liverpool, 10.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 1000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Cotoni Americani:
Middling Uplands 6 11/16.
Nuova Orleans 6 13/16.
Importazione della giornata 31000.

Havre 10.

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite sacchi 4810.
Mercato debole.

Marsiglia, 10.

Frumenti — Importazione ett. 21524
» — Vendite » 600
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 7 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 86.

Su Parigi 5 24 3/8.

Farina, di doll. 5 a 5 20 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 07 1/2 id.
Id. fine mese, » 1 07 1/2 id.
Id. febbraio, » 1 06 — id.
Id. marzo, » 1 07 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 03 — id.
Orzo turco, cen. 72 al bushel di 20 litri

Noto per cereali, scellini 5 1/2 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine in ribasso.

Frumento e grano corso in tendenza migliore.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliarno antico piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Il MERCATO DEL VINO.

Torino, 8 gennaio.

Sul nostro mercato del vino il nuovo anno 1882 ha miseramente incominciato, come miseramente finiva il suo predecessore. Furono le provviste già tutte quelle che rallegrarono le feste, ed appunto perchè ora intento all'allegria del momento, il pubblino non pensava a nuovi affari.

Comunque sia, il venduto in settimana fu soltanto di cinquecentosettantasette ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	110
Freisa	»	120
Uvaggio	»	257
In totale Ett.		577

Le località da cui vennero le partite più importanti furono le seguenti:

Del Circondario d'Alba:
Bra, Monchiero, Priocca, Canale, Govone.

Del Circondario d'Acqui:
Rivalta-Bormida, Ponzone, Nizza-Monferrato, Strevi.

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Sourasolongo, Cocconato, Robella, Rocchetta-Tanaro, Castagna.

Del Circondario di Casale:
Altavilla, Castagnole, Rosignano, Camerano, Montemagno.

Del Circondario d'Alessandria:
Rosignano, Valenza, Spinetta, Quargnento.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Moncalieri, Scalenghe, Rivoli, Reviglasco, Arignano.

Riguardo ai prezzi troviamo una piccola differenza colle precedenti quotazioni, cioè una piccola diminuzione di 2 franchi sui più alti prezzi delle prime qualità, le quali invece di L. 52 a L. 64, si trattarono durante tutta la settimana da L. 52 a L. 62, in media L. 57 all'ettolitro. Le seconde qualità si continuò a trattarle da L. 46 a L. 50 in media L. 48 all'ettolitro.

Ne derivò una piccola ribasione sulle medie generali che riescirono in L. 52 50 all'ettolitro e L. 25 25 alla brenta fuori del mercato, e dedotto lo L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 53 50 all'ettolitro e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non abbiamo potuto passar sotto silenzio questa microscopica ribasione, perchè risulta dai prezzi ufficiali, ma dal complesso dell'andamento del mercato, risulta per troppo che gli affari continuano ad essere assai limitati ed i prezzi stazionarii.

Nè questo è lo stato speciale del nostro mercato, chè anzi la notizia che si riceveva da tutte le parti, segnano una medesima situazione, cioè inattività d'affari e prezzi invariati.

Riguardo ai prezzi si può aggiungere che rimangano sostenuti, perchè in certa sotta poca animazione che regna nelle transazioni sembra siamo che non si veda qualche maggior debolezza, ciò che è dovuto in special modo alla bontà dei vini dell'ultima vendemmia. I distillatori della mercè, che sanno apprezzarne il merito, non si mostrano premurosi di vendere, ritenendo che debba venire il momento in cui, per avere vini veramente buoni, bisognerà pure che i compratori pieghino la testa e si accontentino alle pretese dei venditori. Vedremo a chi resterà la vittoria: ma se continua lo sciopero dei negozianti esteri, temiamo assai che arrivi il momento in cui si dovrà ricominciare le occasioni perdute di fare delle vendite a prezzi rimunerativi.

Il nostro mercato non presenta nulla di nuovo, se non che forse una viva impazienza nell'aspettativa dei miglioramenti tanto desiderati e tanto volte chiesti e non mai ottenuti. Si seguono con impazienza i dibattimenti del Consiglio comunale, si attendo con ansietà di veder comparire la quistione dei mercati: ma finora nulla si vede, e ritenismo che anche questa volta si finirà per passarla sotto silenzio come sempre si è fatto finora.

Borse

BORSA DI GENOVA — 10 gennaio.

Rend. it. c.	— 90 55	l.m.
Az. Banca Naz.	2390 —	l.m.
Az. Cred. Mobil. it.	121 —	l.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	l.m.
Az. Ferr. Merid.	405 —	l.m.
Francia lett. 102 83 —	den. 102 80	
Londra vista 25 98 —	den. 25 99	
Oro da 20 57 a 20 60.		

BORSA DI MILANO — 10 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	90 60	
Id. fine mese	90 75	
Azioni fianca Nazionale	2500 —	
» Banca Lombarda	— —	
» Banca Popolare	146 50	
» Banca Generale	700 —	
» Banca di Milano	835 —	
» Banca Torino	817 —	
» Banca Cred. Lomb.	422 —	
» Unione Piem. Sub.	— —	
» Cotonificio Cantoni.	383 —	
» Lanificio Rossi	958 —	
» Linif. e canap. Naz.	282 —	
» Regia Tabacchi	818 —	
» Ferr. Meridionali	404 —	
» Ferr. Sarde serie A	270 —	
» Ferr. Sarde serie B	273 —	
» Ferr. S. emis. 1879	— —	
» Ferr. M. Aust. A. I.	283 —	
» Ferr. Trapani I. em.	279 —	
» Ferr. id. II. em.	— —	
» Ferr. Milano-Erba	249 —	
» Regia Tabacchi	512 —	
» Pontebbana	445 —	
» Fond. C. R. Milano	500 —	
» Rubattino	1035 —	
Boni Ferr. Meridionali	650 —	
Francia a vista — 5 0/0	102 50	
Svizzera a vista — 6	102 55	
Londra a 3 mesi e 5	25 00	
Francoforte a 3 mesi e 5	125 —	
Vienna a 3 mesi e 5	— —	
Pezzi da 20 franchi	20 58	

Firenze,	9	10
Rendita 5 0/0	90 90	90 72
Oro lettera	20 52 5	20 53
Londra lettera	25 37	25 40
Cambio su Parigi	102 65	102 75
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	405 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	931 —	927 —

Parigi,	9	10
3 0/0 franc. annuit.	84 35	84 05
Id. nuovo	85 —	84 90
3 0/0 francese	84 45	84 10
5 0/0 francese	114 90	114 42
Rendita italiana	88 —	87 65
Az. Ferr. Romane	138 —	138 —
Obbl. Romane	305 —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 27 5
Banca Ipotecaria	670 —	— —
Consolid. inglese	100 3/16	100 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/3

Vienna,	9	10
Mobiliare	344 —	338 45
Lombardo	148 —	143 —
Banca Anglo-Aust.	144 50	— —
Austriache	327 —	323 50
Banca Nazionale	840 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 43 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	119 05	119 20
Rend. Austriaca	78 35	78 25
Rend. id.	77 22	77 20
Unionbank	141 80	140 50
Rend. Aus. nuova	93 90	93 95
Rend. Ungh. nuov.	119 60	119 60

Berlino,	9	10
Mobiliare	607 50	597 —
Austriache	560 30	556 30
Lombardo	250 50	251 —
Cambio su Londra	20 19	20 16
Rendita italiana	88 80 90	89 20 30
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 30	14 —
Prestito russo	91 25	91 —
Prest. orien. russo	59 20	59 20
Argento per chil.	211 20	210 80

Londra,	9	10
Consolid. inglese	100 1/8	100 1/16
Rendita Italiana	86 3/4	86 1/4
Spagnuolo	28 1/2	28 1/8
Turco	13 3/4	13 3/8
Egiziano del 1865	70 7/8	71 1/4
Egiziano del 1867	71 —	71 1/4
Argento	52 —	52 —

CONSORZIO della Bealera Nuova in Settimo Torinese

Si reca a notizia degli interessati che domenica 15 andante, alle 9 antimeridiane, avrà luogo l'Assemblea generale degli Utenti per la nomina di un direttore e per l'approvazione dei conti.

Mancando il numero prescritto in tale adunanza, se avrà luogo una seconda domenica 22, alla stessa ora.

1½ *Il Presidente* G. MATTÈ.

CARLO STREGLIO

NEGOZIANTE

Sull'angolo dei Piccoli Portici e Piazza del Palazzo di Città.

Novità per Uomo.

DRAPPERIE ESTERE E NAZIONALI

Vestimenta su misura da L. 38 a 120
Punch doppio uso confezionati da » 45 » 130

Panni neri — Satin e Thibet per Ecclesiastici — Velluti lisci e rigati — Fustagni inglesi per caccia — 800 e più tagli Pantaloni a liquidarsi — Cravatterie in ogni genere di prima novità — Fattura e confezione inappuntabile e garantita.

Novità per Signora.

Cachemire lana altezza doppia	L. 1 90	metro
» » fini »	» 2 80	»
» » extra »	» 3 20	»
Stoffe novità a quadri »	» 3 15	»
Popeline pura lana qualità speciale pesante alt. 75 centimetri	» 2 40	»
Flanelle per vesti alt. 140 centimetri	» 4 —	»

**Grande assortimento Scial